INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi non regredi

ASSOCIAZIONI
Per Torino: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8, Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza delle associazioni.

Alla fine di settembre essendo numerosissime le scadenze delle associazioni raccomandiamo vivamente ai nostri abbonati fare in tempo la rinnovazione, mandandoci una delle striscietto stampate che servono d'indirizzo al giornale.

Ai nuovi abbonati, anche solo trimestrali, verranno spediti, purchè ne facciano richiesta, tutti i numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo, ora in corso di pubblicazione

MISS LAURA
la Saltatrice
di
GIULIO CLARETIE

Prezzi d'associazione:
Anno L. 22 - Semestre L. 12
Trimestre L. 6 50
complessivamente per la
GAZZETTA PIEMONTESE
e la
GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

La insipienza del Governo nella questione sanitaria.
Da Saint-Moritz a Pontresina.
Parigi sconosciuta.
Il debito egiziano.
Esposizione dei bovini, ovini e suini.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(28 settembre)

PER OGGI

Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di Bande musicali.

Ingresso libero al Castello medioevale.

Chiusura del recinto alle 10 1/2 pom.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 80. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione, raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** *numerizzata*, in vendita presso i banchi della Ditta Naux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— Per comodità dei visitatori della Mostra zootecnica è stato pubblicato dalla Unione Tipografico-Editrice un minuto ed elegante catalogo ufficiale della *Esposizione dei bovini, ovini e suini*, il quale si vende al prezzo di cent. 80.

PER LUNEDI', 29.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione zootecnica (corso Dante). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.

Tassa d'ingresso cent. 25.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Il recinto alle ore 7

Il Comitato.

Movimento statistico del 26 settembre

Giorno — Biglietti a pagamento da		
L. 1	n.	2,695
» » » 0 50	»	1,727
Azionisti, espositori, abbonati	»	1,034
Ser. — Entrate a pagamento	»	
L. 1	»	4
Id. id. a L. 0 50	»	708
Azionisti, abbonati, espositori	»	538
Totale visitatori n.		9,864

Il Comitato.

I Vicentini a Torino.

Fra le numerose comitive operaie che visitarono la scorsa settimana l'Esposizione va segnalata quella di Vicenza.

La provincia di Vicenza, che tanto ha contribuito alla buona riuscita della Mostra, volle mandarvi anch'essa i suoi migliori operai a scopo di studio.

Questi arrivarono la sera di domenica 21 corrente guidati dal sig. Depoli, presidente dell'Associazione operaia, e dal segretario di quella Camera di commercio; furono ricevuti alla stazione dal loro deputato on. Brunialti e dalla Commissione operaia che li ospitò nella casa al N. 100 sul corso Vittorio Emanuele.

Nei cinque giorni di sua permanenza a Torino, questa comitiva comportossi nel modo il più lodevole.

Giovedì sera presentava al presidente dell'Associazione generale operai cav. Roggero un *album* come ricordo della sua visita ai fratelli Torinesi.

Prima di abbandonare Torino i Vicentini vollero, venerdì sera, aver a pranzo con loro il deputato Brunialti, alcuni amici ed i rappresentanti la Commissione operaia.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria, e sulla fine il signor Depoli ed altri Vicentini con accenti pieni di commozione resero la loro riconoscenza all'on. Brunialti per aver loro fatto da guida durante la visita alla Mostra, ed alla Commissione operaia per le liete accoglienze ricevute.

L'on. deputato di Vicenza rispose che chiamavasi felice di trovarsi fra i suoi compatrioti, che egli già conosceva quali fra i più bravi operai d'Italia, che ora sarebbero ritornati a Vicenza migliori per le cose qui imparate.

I segretari della Commissione operaia, cav. Musso e Ferraris, mandarono loro un saluto dicendo che la Commissione avrebbe sempre conservata grata memoria della loro visita, e fecero il loro dire con brindisi a Vicenza ed ai suoi rappresentanti.

L'altra mattina alle sei la comitiva faceva ritorno a Vicenza, e noi ci auguriamo che questa visita sia di stimolo ad altri operai di quella provincia a recarsi in Torino nel breve tempo in cui l'Esposizione resta ancora aperta.

Premi.

Oggi, domenica 28, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo la distribuzione dei diplomi ai premiati nella Mostra zootecnica.

Giurie.

I signori giurati della Divisione VII sono convocati in adunanza generale per martedì, 30 corrente, alle ore 2 pom., onde continuare la discussione sui rapporti.

Operai all'Esposizione.

Lunedì, 29 settembre — Associazione operaia di Cremona.

Mercoledì, 1° ottobre — Società operaia *La Concordia*, di Milano.

Pel Congresso bacologico.

In risposta al telegramma inviato dal Congresso Bacologico di Torino dietro proposta del teologo cav. Balestra, Serallino appoggiata dal senatore Scalini, il sindaco di Como rispose col seguente telegramma:

« Festosa accoglienza, Como ringrazia congressisti e deputazione comunale, Congresso bachicoltura e sericoltura. »

Lavori della Giuria.

Venerdì 26 si è riunita per la prima volta la Giuria del Concorso speciale indetto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'essiccazione dei cereali. Dei nove giurati nominati erano presenti i signori Zoppetti, Cavaliere Amedeo, il Lampero Sacheri, Zecchini e Bottiglio. Venne costituito l'ufficio nominando a presidente il commendatore Cavallero, ed a segretario l'ingegnere prof. cav. Sacheri. In seguito la Commissione passò a discutere i criteri d'ammissibilità al Concorso a norma delle disposizioni del R. decreto 30 marzo 1884.

Telemetria e topografia.

Il prof. abate L. Corsetani, espositore di nuovi strumenti geodetici, partecipa che nei giorni 29 e 30 corr., dalle 8 alle 11 ant., nel palazzo del Valentino (Scuola d'applicazione per gl'ingegneri) offrirà saggi di *Telemetria* e *Topografia* col *Telepometro* di sua invenzione.

L'accesso è libero.

Arrivo di Società operaie.

Stamane giunsero a Torino, per visitare l'Esposizione, le seguenti Società operaie:

Villanova d'Asti soci 78, Savigliano 104, Fossano 53, Bra 16, Cavallermaggiore 18, Trofarello 44, Biella 46, Bibiana 69, Briche-rasio 176, Pinerolo 158, Torre Pellice 169.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

MILANO, 27, *ore* 10 *ant.*

Onori a G. Gallina.

Ieri sera molti giornalisti e letterati offrirono una cena al commediografo veneziano Giacinto Gallina.

La cena ebbe luogo alla *Fiaschetteria toscana*, e vi presero parte anche i proprietari della Compagnia Veneta Zago e Borisi.

Si fecero brindisi al Gallina ed al Teatro Veneziano.

Un altro duello.

Si vocifera che un altro duello deve aver luogo fra altri due distinti pubblicisti, direttori di due importanti giornali milanesi.

Credesi che siano Leone Fortis del *Pungolo* e Dario Papa dell'*Italia*.

PARMA, 27, *ore* 3 *pom.*

Ministri in viaggio.

Col treno delle 12,50 partirono da Stradella, diretti per Firenze, i ministri Genala e Magliani. Depretis li accompagnò fino alla stazione. Questi era molto abbattuto.

Magliani proseguirà il viaggio fino a Roma, e Genala si tratterrà a Firenze per intendersi colla Commissione delle nuove tariffe ferroviarie.

Inaugurazione di ferrovia.

Venne rinviata a domenica ventura l'inaugurazione del tronco ferroviario Casalmaggiore-Piadena.

(Agenzia Stefani).

Messina, 27. — Il Congresso proclamò Diaz presidente della Repubblica.

Siracusa, 27. — Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono arrivati. Le LL. MM. rimasero il tempo necessario a far la popolazione festeggiarli.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Alessandria: Il cambiamento del Gabinetto è imminente.

Secondo un dispaccio al *Daily Telegraph* del Cairo la Cassa del debito estera il ministro delle finanze chiamò i tribunali internazionali, affinchè costituisca le somme versategli.

Ultimi dispacci

ROMA, 27, *ore* 9,5 *pom.*

Il pagamento dei tabacchi.

La *Capitale*, in un suo articolo, smentendo la contraria notizia, assicura che lo *stock* dei Tabacchi pagherassi alla Regia mediante le anticipazioni che le Banche hanno obbligo di fare a conto del Governo.

Il prefetto di Livorno.

Il conte Lovera di Maria avv. Ottavio, prefetto di Livorno e f. f. di direttore generale della pubblica sicurezza, si recherà a Torino a passare i giorni del suo congedo.

La cassa-pensioni per gli operai.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Grimaldi modificherà il progetto di legge sulla cassa pensioni per gli operai attribuendone la manutenzione al consorzio dei diversi sodalizi di credito.

Scuola di merceologia.

Al Ministero di agricoltura e commercio si sta studiando il progetto per l'impianto d'una scuola di merceologia onde abilitare i giovani allo insegnamento di detta materia.

Tale scuola avrebbe la durata d'un biennio.

Al Ministero d'agricoltura studiasi pure il progetto di legge per il Credito agrario

Pel servizio sanitario.

Per il servizio sanitario, quarantene, cordoni, ecc., durante l'epidemia, si impiegarono 14,000 uomini di truppa, e oltre 2500 impiegati straordinari di pubblica sicurezza.

L'on. Grimaldi.

L'on. Grimaldi sarà domani a Genova.

I banchi di Napoli e di Sicilia.

I Banchi di Napoli e di Sicilia, essendosi accordata la reciproca rappresentanza per il cambio, i biglietti e titoli siciliani avranno corso legale presso le diverse sedi del Banco di Napoli compresa la sede di Torino.

Il prefetto di Salerno.

Il comm. Cassano Antonio, attualmente prefetto di Salerno, ritornerà alla magistratura dovuta ora uscito, essendo stato recentemente eletto procuratore generale.

Lavori sospesi.

Causa le condizioni sanitarie, sono stati sospesi i lavori per la ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore

Dimostrazioni a Este.

Telegrafano da Este (provincia di Padova) che colà ebbe luogo una violenta dimostrazione contro quel Municipio. Furono fatti parecchi arresti

ROMA, 28, *ore* 8,20 *ant*

Il lazzaretto Vaticano.

L'*Opinione*, trattando la questione del lazzaretto, che il Papa vuole istituire nel Vaticano, esclama:

« Quanto miglior cosa sarebbe stato se il pontefice avesse deliberato di assistere, all'occorrenza, i cholerosi ascendo egli stesso dal Vaticano!

« Dovesi tuttavia riconoscere a favore del Papa il fatto notevole dell'ossequio prestato alle autorità costituite se non quale pontefice, quale cittadino. »

La quistione di Napoli.

La quistione di Napoli, al cui miglioramento edilizio e igienico taluni giustamente vorrebbero provvedere col risparmio delle spese per la *direttissima*, occupa quasi tutti i giornali romani.

Il giornale officioso di Depretis dice di essere informato che nel convegno di Stradella sarà concretato un progetto relativo a tale quistione.

Il progetto, secondo il detto giornale, consiste in una operazione finanziaria, a cui concorrerebbe il Banco di Napoli cogli utili annuali, e lo Stato con una quota parimente annuale.

Notizie bancarie.

I direttori generali della Banca Nazionale, del Banco di Napoli e della Banca di Toscana, d'accordo col ministro Magliani, hanno stabilito che non si sconti nessun effetto al disotto del quattro per cento, onde eliminare la possibilità di un rialzo nel cambio.

Grandine.

Notizie venute dal circondario romano annunziano tremenda grandinata.

Nella campagna la desolazione è al colmo. Si invocano soccorsi.

L'Orchestrale romana.

La Società Orchestrale romana, sotto la direzione del maestro Pinelli, partirà il giorno 9 ottobre alla volta di Torino, dove vieno a dar due concerti sinfonici nella Rotonda della Esposizione.

Reati.

Telegrafano da Aquila negli Abruzzi che colà è stato gravemente ferito l'ex-deputato Dorani.

— Oltre ai Combi, impiegato di dogana al cambio dei biglietti, è stato arrestato un altro complice nel furto delle 60,000 lire commesso alla Tesoreria centrale di Roma.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* riceve da Amburgo: Furono invitati da Bismarck i principali rappresentanti della Casa d'Amburgo interessata nel commercio dell'Africa occidentale, e si riunirono ieri a Friedrichsruhe. Bismarck volevа conoscere la loro opinione sul modo di regolare i futuri rapporti cogli stabilimenti tedeschi nell'Africa occidentale.

Lo stesso giornale annuncia essere in corso negoziati tra la Francia e l'Inghilterra relativi ai rapporti di buon vicinato con la Germania nella costa dell'Africa occidentale. I negozianti promettono un accordo amichevole su tutte le eventuali questioni.

Parigi, 27. — Nel Consiglio dei ministri, Ferry comunicò i dispacci di Courbet, nuovamente che un'azione è imminente. Comunicò i documenti sulla sospensione dell'armamento. Il Consiglio mantenne il 14 ottobre per la convocazione delle Camere ed infine esaminò il bilancio del 1885. Il Governo concentrerà probabilmente, d'accordo colla Commissione del bilancio, per cinquanta milioni di economie.

Hanoi, 27. — Due colonne francesi sconfissero bande di pirati annamiti e chinesi del regno di Day.

Varsavia, 27. — Lo czar e la czarina sono giunti ieri; si recarono immediatamente alla stazione del sobborgo di Praga, e partirono per Pietroburgo.

Pordenone, 27. — Sua Maestà montò a cavallo a mezzogiorno recandosi immediatamente al campo della manovra. Le evoluzioni delle due brigate vennero eseguite benissimo dalla cavalleria e dall'artiglieria a cavallo. Alle ore tre il Re è ritornato alla villa Wepfer, e ripresa i ricevimenti delle Autorità e delle rappresentanze provinciali.

Firenze, 27. — Stassera sono giunti gli onorevoli Magliani e Genala. L'on. Magliani riparte alle 10,45 per Roma.

Stoccolma, 28. — Nelle elezioni per la seconda Camera la lista dei liberali rimase vittoriosa.

Grimaldi a Vercelli.

Vercelli, 27. — È giunto l'on. Grimaldi. L'on. Lucca è andato ad incontrarlo a Santhià. Ricevettero il ministro alla stazione il prefetto Fissavini, il sen. Verga, gli on. Badini e Cavallini, le autorità del Vercellese e della Lomellina, e la folla. Il ministro si recò al Municipio. Quindi assistè alla conferenza tenuta nel salone dell'Asilo. Il presidente del Comizio agrario espose le lagnanze degli agricoltori di Vercelli, condannando il proposito di sostituire la bachicoltura al riso. Grimaldi gli rispose con un applauditissimo discorso. Non fece larghe promesse, ma garantì, a nome del Governo, la perequazione fondiaria e la mitezza nella tassazione della ricchezza mobile. Riconobbe inattaccabile la trasformazione delle risaie vercellesi. Promise che presto presenterà al Parlamento un progetto di legge sui Comizi agrari. Il ministro, dopo il *déjeuner* offertogli dal Comizio agrario, visitò gli stabilimenti agricoli, ripartendo alle 3 pomeridiane per Mortara.

Mortara, 27. — L'on. Grimaldi è giunto alle 3,30, accolto dalle autorità e dalle acclamazioni della folla. Quindi vi fu banchetto di 79 coperti. Vi assisterano il prefetto di Pavia, i senatori Pissavini e Verga, i deputati Arnaboldi, Cavallini, D'Adda, Lucca, Guala, Brunialti e Parona, e le autorità.

Agli applauditi discorsi del sindaco Cotta Ramusino, dei deputati Cavallini e D'Adda, rispose l'on. Grimaldi, applauditissimo, intrattenendosi particolarmente sulle questioni agricole locali. Quindi accennò ai punti principali dei progetti sul credito agrario e sulle esonerazioni agricole, che intende presentare alla riapertura della Camera. Acclamato dalla popolazione, ripartì alle 8 per Torino.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 27, *ore* 10,5 *ant.*

Il tempo è piovoso e l'aria soffocante.

— Si è costituito un Comitato della Croce Rossa per soccorrere i cholerosi. Ne è presidente il sindaco, barone Podestà, e vice-presidenti il generale Stefano Canzio, l'avv. Maurizio Dufour, presidente delle Associazioni operaie cattoliche, Federico Gatteschi, presidente dei Reduci garibaldini, e l'assessore comunale per l'igiene, marchese Vivaldi-Pasqua.

Il Comitato inscrive volontari, che vengono divisi in tante squadre, che gireranno per la città e per il porto onde soccorrere gli ammalati, ed aiutare le famiglie danneggiate dal cholera.

Le persone che s'inscrissero finora quali infermieri volontari sono duecento, fra cui dieci donne.

— La benemerita Società Cristoforo Colombo, e quella dei capitani marittimi, gareggiano nel prestare il loro valido aiuto.

— Le scuole rimarranno chiuse fino a nuovo avviso.

— Gerolamo Rossi, amministratore dell'Albergo dei Poveri, è ammalato.

— Il Comune di Carate-Brianza inviò tremila lire da distribuire agli orfani ed alle vittime del cholera

— Nel sobborghi si costituì un Comitato della Croce Bianca

Nel centro della città se ne costituì un altro che prenderà nome da San Giorgio. Il distintivo degli arruolati a quest'ultimo consiste in una fascia azzurra, coll'effigie di S. Giorgio legata al braccio.

— Nei paesi della riviera avvengono giornalmente casi di cholera.

— Saranno aperte delle cucine economiche.

— Si cercano infermieri d'ambo i sessi per curare i cholerosi.

— Fece ottima impressione un telegramma del capitano della milizia territoriale, cav. Draghi, presidente della Società l'Esercito, di Milano, nel quale si offre, in nome dei soci, l'aiuto di braccia e di denaro a Genova.

— Ieri avvennero 8 casi nell'Ospedale di Pammatone.

— Nella chiesa metropolitana di San Lorenzo principiò un triduo per la cessazione del morbo. La città è calma.

— L'acqua di sorgente venne immessa nei tubi dell'acquedotto Nicolay coll'assistenza della forza pubblica.

— Dalle dieci di ieri sera alle dieci di questa mattina avvennero 11 casi.

Carabiniere suicida.

Ore 4,20 *pom.*

A Busalla un carabiniere, colpito dal cholera, si è ucciso

MILANO, 27, *ore* 10,15 *ant.*

La salute pubblica continua ad essere ottima. La città è costernata per le notizie che giungono da Genova.

ROMA, 27, *ore* 0,10 *pom.*

Oggi al Municipio si è adunato il Comitato pei soccorsi ai cholerosi ed ha deliberato di officiare i diversi orfanotrofi italiani perchè provvedano ai figli dei cholerosi morti nell'epidemia.

GENOVA, 27, *ore* 4,5 *pom.*

Dalle 10 di ieri sera alle ore 3 d'oggi i casi sommano a 28.

Sono state aperte quattro cucine economiche.

Il generale Canzio telegrafa che egli ritorna in Sardegna.

Il sindaco Podestà, gli assessori Pasquali e Falconi, insieme con alcuni membri del Comitato della Croce Rossa, visitano in questo momento il lazzaretto della Foce.

Si reca pure al lazzaretto l'arcivescovo.

Gli operai addetti alla galleria del Giovi sollevarono un tumulto a Campo Marzio.

Fu inviata la forza per sedare i disordini.

Gli operai si sollevarono per l'inattesa licenziamento loro inflitto.

La cittadinanza è tranquilla ed ammira le opportune disposizioni dell'autorità comunale.

Il cielo è sereno e spira leggiero vento di tramontana.

GENOVA, 28, *ore* 0,29 *ant.*

Dalle ore 10 pom. del 26 alle 10 pom. del 27 s'ebbero casi 39.

Furono mandati al lazzaretto 15 malati.

Nei sobborghi altri 6 casi.

Morti 22.

Dalle 10 pom. di ieri alle ore 8 di questa mattina, 6 casi nuovi.

Continua il bel tempo. La città è animata.

La Croce Rossa forma squadre di disinfettatori.

Alla signora Lagomarsino, madre d'un impiegato municipale morto di cholera, è stata fissata dal Municipio la pensione mensilia. La povera signora trovasi ora inferma.

Il Comitato di soccorso di Napoli ha offerto una squadra di volontari al sindaco di Genova. Questi ringraziò ma accettare, non essendovi fortunatamente bisogno di rinforzi.

Dicesi che il principe Tommaso verrà a Genova nella entrante settimana. (Leggasi la nostra informazione da Stresa).

Un carabiniere, colpito dal cholera a Busalla, si è suicidato col fucile.

Un altro carabiniere della stessa stazione, pure colpito dal morbo, è ora in via di miglioramento.

Il generale De Sonnaz si trova a Genova.

Domani giungerà il ministro Grimaldi.

VENEZIA, 28, *ore* 10,1 *ant.*

Il bollettino sanitario ufficiale della nostra provincia reca: giorno 26, casi uno seguito da morte; giorno 27, casi uno seguito da morte.

Va notato però che non si è accertato ancora se trattisi propriamente di cholera *morbus* o non piuttosto d'altra malattia affine.

ROMA, 28, *ore* 9 *ant.*

Il Comitato pel dono nazionale al ministro Magliani ha spedito altre mille lire ai cholerosi di Napoli. Così l'invio totale somma ora a 6,000 lire.

— Il principe Tommaso, duca di Genova, ha sospeso la progettata sua gita a Genova, causa lo stato di sua salute. (*Veggasi la nostra cartolina da Stresa*).

— Alla caserma di San Francesco è scoppiato un caso di malattia sospetta. Il malato, prontamente trasportato al lazzaretto militare, trovasi già in via di miglioramento.

(Agenzia Stefani).

Genova, 27. — Da ieri sera alle dieci alle dieci di stamane, 16 casi.

Roma, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 settembre.

Provincia di Alessandria: 1 caso ad Alessandria e Pievara — *Provincia di Aquila:* 1 caso ad Alfedena. — *Provincia di Avellino:* 1 caso ad Avella e Cerrinara, 2 morti — *Provincia di Bergamo:* 3 casi a Levate e Telgate, 1 ad Alzano Maggiore, Bolgare, Brignano, Calegnola, Gazzaniga, Ghisalba, Gorla, Osanesca e Serate, 14 morti — *Provincia di Bologna:* 1 caso sospetto in un militare alla Porretta — *Provincia di Brescia:* 4 casi ad Orzinovi, 2 a Chiari, 1 a Ludriano ed Orzivecchi; 3 morti — *Provincia di Caserta:* 3 casi ad Aversa, 2 morti — *Provincia di Cremona:* 3 casi a Credera, 2 a Bagnolo e Barzanica, 1 ad Agnadello, Capralba, Casalbuttano, Cascine, Gandini, Grumello, Paudino, Soresina e Trigolo, 18 morti.

Provincia di Cuneo: 4 casi a Racconigi e 10 nel Manicomio, 10 a Morozzo, 5 a Envigliano, 3 a Dronero, 2 a Saluzzo, 1 a Boves, Busca, Centallo, Cuneo, Lagnasco, Verzuolo e Villafalletto, 9 morti — *Provincia di Ferrara:* 1 caso in una frazione di Ferrara, 1 morto — *Provincia di Genova:* 38 casi e 12 morti. Di dei casi precedenti. Spezia 9 casi e 6 morti, 1 morto nei militari. Nelle frazioni 8 casi e 0 morti, 8 casi a Sampierdarena, 2 all'Apparizione, 1 a Mignanego, Nervi, Pontedecimo, Rivarolo e Savignano, 6 morti — *Provincia di Massa:* 3 casi a Firizzano, 2 morti — *Provincia di Milano:* 1 caso a Crespiatico, Lodi e San Martino in Strada — *Provincia di Modena:* 1 caso a Finalmaggiore, Mirandola e Sassuolo — *Provincia di Napoli:* 32 morti e 196 nuovi casi così ripartiti: San Ferdinando 10, Calata 7, San Giuseppe 6, Monte Calvario 12, Avvocata 19, Stella 8, San Carlo all'Arena 10, Vicaria 36, San Lorenzo 6, Mercato 29, Pendino 16, Porto 15, dei giorni precedenti 31 morti.

Nella provincia: 17 casi a Torre Annunziata, 11 a San Giovanni a Teduccio, 6 a Castellammare, 5 a Barra e Resina, 2 ad Afragola, Chiaiano, Casandrino e Pomigliano d'Arco, 1 ad Arzano, Boscotrecase, Pontecelli, Portici e San Giorgio a Cremano, 20 morti, dei precedenti 19 — — *Provincia di Parma:* 5 casi a Parma, 3 a San Lazzaro, 1 a Colorno e Fontevivo, 3 morti — *Provincia di Pavia:* 3 casi a Voghera — *Provincia di Reggio Emilia:* 4 casi a Castelnuovo nei Monti, 1 a Boretto e Rubiera, 3 morti — *Provincia di Rovigo:* 2 casi a Contarina, 1 a Baltrighe, Papozze e Porratolle, 3 morti — *Provincia di Salerno:* 1 caso a Sarno — *Provincia di Torino:* 2 casi a Castiglione Torinese, 1 ad Almese, Collegno (Manicomio), Grugliasco e Pinerolo; 8 morti — *Provincia di Venezia:* 1 caso seguito da morte a Palestrina.

Genova, 27. — Bollettino municipale di ieri: Dalle 10 del 26 alle 10 del 27, casi 39, morti 22, di cui 5 dei precedenti. Continuano energiche le disinfezioni e l'isolamento delle famiglie. Quattro squadre di volontari della Croce Rossa sono entrate in servizio per coadiuvare gli agenti municipali nell'opera di disinfezione. L'arcivescovo ha visitato il lazzaretto. La città è tranquillissima.

Parigi, 28. — Ieri nel Gard 8 decessi, nel Varo 3, a Marsiglia 6. Vi furono 5 decessi ad Orano attribuiti a cholera.

Parigi, 27. — Nei Pirenei Orientali, 13 decessi di cholera.

Il cholera a Napoli

NAPOLI, 27, *ore* 2,50 *pom.*

Secondo bollettino: casi 41, morti 8, dei casi precedenti 7.

— Una guardia municipale, certo Palmiero, mentre prestava servizio all'Ufficio sanitario, venne attaccato dal morbo, ed ora versa in grave pericolo di vita.

— Questa notte gli abitanti in via Cavour si allarmarono perchè, stante la grande quantità di zolfo bruciato nei cortili lordi, l'acido solforoso si incanalò nei casi e penetrò nelle abitazioni asfissiando a mezzo gli inquilini. Si dovette spegnere lo zolfo in fretta e furia per evitare disgrazie.

— Ieri il cardinale Sanfelice visitò Pietigrotta, e distribuì generosi soccorsi.

— Nella provincia avvennero 53 casi, 20 decessi, 19 decessi dei casi precedenti.

— Il Comitato livornese di soccorso spedì a Matteo Schilizzi lire 2203 che vennero distribuite a varie famiglie di cholerosi.

NAPOLI, 27, *ore* 5,15 *pom.*

Terzo bollettino: casi 34, morti 9, dei precedenti 6.

I tre bollettini degli ammalati danno: casi 120, morti 24, dei precedenti 27.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 27. — [illegible]

— Dalle 4 del 26 alle 4 del 27, casi 120, morti 23; dei precedenti 27.

NOSTRE NOTIZIE

IL RE ALLA STAZIONE DI MESTRE.

Venezia, 26 settembre.

(Corr.) — Fu invero un'imponente dimostrazione quella fatta oggi al Re al suo passaggio per Mestre; fu una di quelle che accolgono ed accompagnano solo i Principi di Casa Savoia!

L'intera libera la stazione; ed il distretto volontario ed involontario, che mi autorizzi, rappresentanza e popolo servì a darle una splendida cornice popolare.

In mezzo alla folla enorme, tra cui moltissimo signore, vidi le autorità di Mestre e quelle di Venezia: prefetto conte Musi, sindaco conte Sarego, conte Foscarini, maggior generale Palmieri, senatori Formenti e Fergola, on. Mazzoccato, assessori Valmarana e Guetti, quattro comm. Dall'Oglio e molti altri.

Vedevo della stampa direttori e redattori di ganzetto di Venezia e corrispondenti di altri giornali. Vidi le rappresentanze dei Veterani dal 1848-49 di Venezia, della filarmonica municipale e Circolo Sarcia di Dolo, della Società operaia, della Società ginnastica e Società tipografi di Mestre; queste tre ultime con bandiera.

Suonarono due musiche, la Civica, di Mestre, e quella dell'Istituto Coletti, condotta spontaneamente da Venezia dall'egregio direttore signor Nelli.

Preceduto dalla macchina staffetta, il treno reale giunse alle ore 3 50 pom. Al suo entrare in stazione, sotto la tettoia, fu accolto da continuati grida di: *Evviva al Re, a Regina d'Italia e di Napoli, al Padre della patria, al consolatore degli afflitti!*

Il Re vestiva l'uniforme militare. S'intrattenne col prefetto, col sindaci di Mestre e Venezia, coll'on. Mazzoccato, col comandatore Benati, primo presidente di Corte d'appello.

Il sindaco di Mestre, signor Renna, lesse un indirizzo.

Alle 4, circa, S. M. ripartiva per Pordenone, acclamato vivamente dal popolo, che lo ammira e lo benedice.

L'ATTENTATO DI WIENERNEUSTADT

Dai giornali di Vienna desumiamo i seguenti particolari sul misterioso fatto di Wienerneustadt:

La sera del 23 avvenne nella Langengasse una violenta detonazione, la quale scosse tutte le finestre delle case di quella via e delle vicine e riempì di fumo parecchie strade. Fatto tosto dalle ricerche sulla causa di tale detonazione, si constatò che era stata prodotta dallo scoppio di un pezzo di grosso tubo da gas, riempito di materie esplodenti, il quale era stato collocato in una apertura praticata nella parte posteriore dell'edificio comunale e che serve da ventilatore.

Grosse schegge di questo tubo volarono in ogni parte, producendo gravi guasti. Nel solo albergo al *Corvo d'oro*, situato rimpetto al luogo dello scoppio, vennero frantumate tredici finestre. Nell'edificio municipale andarono in pezzi tutte le finestre del secondo piano, e nello stesso muro fu prodotta fino ad una certa altezza della strada una non lieve fessura. L'effetto dello scoppio fu dunque tale che non è possibile supporre che esso sia stato di un semplice scherzo.

Oltre a ciò, il borgomastro di Wienerneustadt ricevette lo stesso giorno una lettera anonima di questo tenore: « Stellmacher e Kammerer non siano più; ora è la vostra volta. »

Durante la notte fu poi tentato di incendiare il campanile della cattedrale. Gli autori vennero però sorpresi, ma non riuscirono a scagliarli, perchè si diedero a tempo alla fuga.

Il servizio notturno di pattuglia nella città fu tanto rinforzato mediante una squadra di dragoni.

Il grave della cosa è che Wienerneustadt è città manifatturiera e quindi popolata da molti operai

Un ubriacone assolto.

Nel giorno 20 corrente il Tribunale di Cuneggiano, riformando una precedente sentenza della Pretura, mandava assolti Pietro Vottori, sindaco di Sanfior, Bortolo dottor Vettori e Pietro Zanuetti, imputati di [illegible] marcle, percosse ed ingiurie contro il corrispondente di un giornale veneziano.

Parigi,	26	27
3 0/0 francese ammo. vecchi	89 27	89 52
3 0/0 francesi	88 90	78 87
5 0/0 francesi	108 75	108 95
5 0/0 francesi nuovi	— —	— —
Rendita italiana	96 32	96 60
Obbligazioni Romane	— —	100 50
Ferr. Meridionali	337 —	337 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	101 1/4	101 5/16
Obbligazioni turche	13 50	13 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 27, *ore* 2 *pom.*

Il mercato seguita la calma e le richieste sono limitate, mancando gli ordini della fabbrica.

Si quotarono:

Organzini francesi	20/24	1ª qual.	fr.	64
»	20/24	2ª	»	62
» piemontesi	20/24	1ª	»	62
»	20/24	2ª	»	60
»	22/26	2ª	»	62
» Ital. lav. ital.	16/18	qu. class.	»	71
»	16/18	2ª qual.	»	69
»	18/20	1ª	»	64
»	20/22	2ª	»	60
Trame italiane	20/24	2ª	»	68
»	26/30	3ª	»	55
Greggio piemontesi	12/14	3ª	»	54
» italiano	9/10	1ª	»	57
»	9/11	2ª	»	54
»	12/14	3ª	»	53

Salite condizioni di calma.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre corrente	26	27
Furono fatti nuovi prezzi per [illegible]	48 —	48 75
» per ottobre	44 50	45 25
» per fine e anno	43 50	44 25
» [illegible]	43 50	44 25
Zucchero [illegible]	39 75	39 —
» raffinato sodo fisso	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	38 75	39 —
» id. id. [illegible]	39 75	40 25

[illegible] 27 fiere vend.

[illegible] — Vendite generali fatte 70 [illegible] ci per [illegible] 13,0 [illegible] la casse [illegible]

Cotoni Surate prezzi irregolari.

Cotoni Upland in ribasso di 1/16.

Cotoni Orleans in ribasso di 1/8.

Importazione della giornata 3,000.

[illegible] 27 fiere vend.

[illegible] — Vendite [illegible]

Mercato con buona ricerca regolare.

Caffè — Vendite [illegible]

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

[illegible] 27 fiere vend.

[illegible] — Vendite [illegible]

Mercato calmo.

[illegible] — Vendite 500

ITALIA

La insipienza del Governo nella questione sanitaria.

Abbiamo precedentemente un Governo tanto balordo, che, mossosi fin una via ingiusta ed inumana verso la sventurata Spezia, non sa nemmeno più come uscirne a mondica — ora che la pubblica opinione lo ha clamorosamente condannato — un *bill* d'indennità dal Consiglio superiore di sanità. Un telegramma da Roma ci annunzia che questo Consesso fu nuovamente convocato per deliberare sulla questione del cordone sanitario alla Spezia; che i *pareri furono discordi*; che quindi non si è presa alcuna deliberazione. Evidentemente la parola d'ordine ai telaioni è di votare pel mantenimento del cordone, per dar ragione al Governo; ma i più illuminati ed indipendenti votano contro. Il Governo, tra i *sì* probabilmente dei più inetti ed i *no* certamente dei più illuminati, non sa come cavarsela.

Se a Spezia non si continuasse a soffrire ed a morire a causa di queste tergiversazioni del Governo, davvero avremmo voglia di ridere.

***

In una corrispondenza da Spezia alla *Lombardia* di Milano è detto:

« Del famoso cordone non parlo neppure: si è fatto più stretto ancora. « Eppure, in barba all'on. Depretis, molti « lo passano. »

Questo lo sapevamo da un pezzo per le informazioni dateci da persone che conoscono perfettamente il terreno sul quale si stende il cordone sanitario, e le lo scrivo ogni giorno il nostro corrispondente speziino; ma quantunque ci porgesse gravissimo argomento in appoggio alla tesi che sosteniamo, non ne dicemmo parola per non fare del male a qualche poveretto che, stretto da chi sa quali supreme necessità, arrischiava di prendersi una fucilata per traversare il cordone. Ma ora che altri ne hanno parlato, noi vi faremo sopra qualche considerazione, dalla quale risulterà che la crudeltà del Governo in questa questione cammina di pari passo colla insipienza.

Un reggimento o poco più — colle compagnie ridotte all'esiguo numero d'uomini che l'on. Rienzi in un recente discorso indicò alla Camera — fu destinato a formare un cordone sanitario dalla foce della Magra a Monterosso; millecinquecento uomini (se pur sono tanti) sopra una distesa di oltre a trenta chilometri, in terreni interamente boschivi e montuosi. Di giorno può darsi che possano impedire il passo; ma di notte, quando forzatamente la metà di questi soldati dorme e gli altri, stanchi ed annoiati, si trovano alla distanza di quaranta e sessanta metri, è evidente che chiunque abbia gamba e buon occhio li fa *la barba a Depretis* — come dice il corrispondente della *Lombardia*.

Mentre quindi il cordone sanitario alla Spezia fu cagione di spaventi ed aggravamenti locali successivi ed impedì una buona alimentazione inceppando il rettovagliamento, motivi pei quali si ebbe tanto aumento di stragi, il cordone stesso non oppose alcuna seria barriera alla comunicazione del morbo ad altri paesi; probabilmente i casi di Sarzana sono dovuti a microbi che attraversarono il cordone. È questo è naturale, dal momento che si fa di Spezia un centro d'infezione e diremo anzi un vivaio di microbi! Negli altri luoghi dove non ci fu cordone il cholera fece una breve comparsa, e poi cessò.

Abbiamo torto se diciamo che oggidì l'Italia ha un governo insipiente?

***

Ancora una e poi per oggi abbiamo finito circa questo tristissimo argomento, sul quale, purtroppo, abbiamo già dovuto tornare tante volte.

La inettezza del Governo è tale che da più d'una settimana cerca un luogo dove porre in osservazione i soldati del maledetto cordone e non sa trovarlo. Al Malmantile non li vuole Firenze; nella Pineta di Viareggio non li vogliono i viareggini: e la volontà d'un villaggio domina quella del Governo!

Povero Paese!

LA FAMIGLIA REALE A STRESA.

Ci scrivono da Stresa:

« Da parecchi giorni sono arrivati qui S. M. la Regina e il Principe di Napoli, venuti a rendere la loro consueta visita alla famiglia della Duchessa di Genova. Si fermeranno fino a martedì prossimo. Il loro aspetto è floridissimo.

« La Duchessa di Genova, invece, da qualche settimana è indisposta, ed il suo stato declina, nei giorni scorsi, qualche apprensione; tuttochè, oltre al dottore Arena, medico di casa, venne sollecitamente chiamato, da Torino, il professore Bruno.

« È malata di risipola alla guancia destra accompagnata da alta febbre.

« Anche il principe Tommaso è costretto a letto, perchè indisposto di febbre reumatica. Così in notizia ch'egli intenda recarsi a visitare i cholerosi di Spezia e di Genova è del tutto infondata. »

Ai monti e al mare!

Da Saint-Moritz a Pontresina.

Eccoci in Saint-Moritz, e Dio è testimonio come questa notte noi avremo commesso peccato alcuno; pure alla mattina quando venimmo al canto, ci toccò pagare venti lire per la stanza!

— Per una notte? — obiettammo meravigliati.

— Siamo in periodo di bagni... e non lavoriamo che due mesi... *Hôtel X* ne domanda trentacinque.

— Ebbene, dite al vostro padrone — dicemmo coll'accento di Coppola (molto coppola) — che in qui ci dice mai guadagnerebbe anche di più appoggiando i forestieri dietro alle contonate, ed usando con loro, invece del conto, la formula d'uso: « O la borsa o la vita. » Noi andiamo a Samaden, siamo soli e senz'armi, può cominciare da noi.

Dicemmo così per spiritalleria, ma avrebbe cominciato molto male, e avrebbe fatto affari magri.

Pagammo digrignando i denti e partimmo.

***

Questo strappo di prima rovinò mezze le ali della fantasia del mio giovine poeta, e pensava a testa bassa non badando all'incanto di quei piani di verde terminanti a destra in seni e curve sul fiume, ed a sinistra in colline, dove in cima si disegnano chiesette bianche protestanti o cattoliche; e da ogni lato le scure dei pini, che rompe e dà risalto al verde chiaro dei prati, su cui spiccano minimi paeselli bianchi ed eleganti, col capo sopra la costa e i piedi a bagno nell'acqua.

***

Era giovedì di domenica ed i paesani a frotte da ogni parte scendevano alle chiesuole parlando il loro romancio, perchè in Engadina dove tutti capiscono e parlano italiano, francese e tedesco, i paesani discorrono ordinariamente in romancio.

Li uomini vestono i calzettoni di lana, i calzoni... a pente levate, il gilet a due petti, spesso colorato, e il cappello a cocolo che è comune anche alle donne. Qui non hanno la gonnella scura a pieghe, tirata in su in modo che rende la vita corta (quale disgrazia!) e scuopre le gambe sino ai malleoli, ricoperti di calzettoni.

Era il tempo della *lettura del Sasso*, e quei paesani, redendosi coi modesti nell'abito di fratughe, ci salutarono da lontano con un saluto che pareva volesse dire: arrivederci nei prati.

O amico ingegnere, perchè non eri con noi con la tua camicia stirata!

***

Così coll'aria... molto incognita, giungemmo a Celerina, un piccolo elegante per il quale può servire la stessa ricetta di prati, di verde, di casette bianche, di pini e di montagne lontane, che ci è servita sinora per gli altri paesi d'Engadina, coll'aggiunta delle strade di due valli che le danno una variante, trovandosi ora le valle Engadina e la valle di Pontresina si biforcano.

Ma quest'ultima dovevo percorrerla ed è dovere di coscienza ripetervi un volta sola e mi riservo.

***

Dopo Celerina, Samaden, un paese strano pei suoi portoni bassi, i tetti a visiera protesi avanti come cappelli bianchi monacali, le finestre a tromba piccolissime e di vetri concavi, e sporgenti come pure sulla strada, sedeva ne l'interno di fuori, e a volte... di bei visini.

— Salute e fecino colme, sano allegrezza dalla famiglia e della patria, senza che v'entrasse menomamente — secondo il poeta.

Era la prima castroneria matrimoniale!

Mentre io mi caffè leggevo una bottiglia di vetro data per gassosa e pagata una lira, vedemmo gli occhi a una chiesa di fronte per chiedere Dio in tedesco e leggemmo:

A Dio sulet
Gloria ed onur

Un farmacista che ebbe l'onore di curare il tallone piagato del poeta ci spiegò poi che vuol dire:

A Dio salute gloria ed onor,
Salute dunque.

***

E partimmo di otto a cavallo per uno di quei bellissimi stradoni che fummo il vanto e la ricchezza della Svizzera.

La valle di Pontresina ramificata non in valle Engadina ha un aspetto più alpestre di quota, perchè... discendente in linea diretta dal gruppo del Bernina in seno al quale s'innalza e ne raccoglie le acque.

Pontresina sorge verso la metà della valle, proprio dove questa si biforca, ed ha di fronte l'altra valle del Roseg terminante in un grande ghiacciaio. Un altro ghiacciaio vi è pure poco distante, quello del Monterotsch dove si va comodamente in vettura.

Il paese di Pontresina è piccolino e si può dire formato tutto da alberghi frequentatissimi nell'estate perchè quello è centro d'escursioni alpine.

Se vi si potesse vivere poeticamente d'amore e di panorami sarebbe un paradiso; ma dovendovi mangiare e dormire è una rovina, perchè l'alloggio ed il vitto sono carissimi.

Ma chi si cura di queste miserie?

***

Fra i due ghiacciai vicini, di buoni alpinisti accademici ha la più comoda di Montenuovo, dove si può andare in vettura o a piedi in una passeggiatina d'un'ora. La strada è costeggiata destra un ombroso pineto.

— Non ti juro che questo paese dovrebbe chiamarsi Platerolo? — disse il poeta.

— Perchè?

— Perchè non ci sono che pini.

Compresi subito dalla cretineria della freddura che il ghiacciaio era vicino.

Poco dopo, infatti, sboccammo in un pianale spopolato d'alberi, dove si trova un albergo.

Di fronte ci si presentò il ghiacciaio terminante nella base in una grande ripa di ghiaccio alta una trentina di metri e franata per l'acqua che da sotto esce romorosa fra quelle rovine di ghiaccio e di sassi dando origine a un torrente. Una mezzora scura si eleva come una cattedrale nel piano del ghiacciaio e lo divide in due grandi versanti.

Descrivere la grandezza e l'imponenza di quelle grotte dai riflessi livida, dove dal seno del ghiacciaio vi giungono rumori strani e terribili, e un continuo gorgogliare d'acque; descrivere di sopra quella ampia distesa con le increspature gigantesche che la fan parere un mare in tempesta gelato, ed i burroni e i pozzi ed i crepacci, dove scende l'acqua rumorosa; e l'immensa cosa che ci eleva bianca e screpolata qua e là sino alle scure e gigantesche piramidi del Bernina che si perdono in alto fra le nuvole; descrivere tutto ciò, dico, non è alla portata delle mie forze e lascio il tema all'amico poeta.

***

Ma ecco che lui mi ha piantato per correre a porger la mano a una tedeschina paurosa...

— Guarda... cammini così, come me. Senai se la prende il braccio per sostenerla... perdoni se la stringo...

— Oh fiocchi pure, o signore... io le sono tanto grata...

Ah! canaglia d'un poeta! Aspetta che vengo anch'io.

H. Saragat.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Potirina, 26. — *Un amico dei poveri.* « Il sig. Poubettino Nicolao, capo-mastro in Mondovì, rapito in modo da dalla morte nell'età d'anni 40, dopo lunga malattia sopportata con molta rassegnazione, prima di cessare di vivere ammiratissi dell'Ospedale del distretto suo paese natio, l'erino, lasciandogli una rendita annua di L. 50. Da ciò si vede a sufficienza quanto fosse ottimo cuore e quanto amasse i poverelli.

« O. P. »

ESTERO

PARIGI SCONOSCIUTA.

X.

Industrie tenebrose.

— Dimmi un po', Attilio, che cosa fa quel signore col quale parlavi avant'ieri al caffè Madrid?

— Non lo so, sulle carte da visita si dice giornalista, ma in che giornale scriva nessuno lo sa.

— Avrà delle rendite.

— Neppure un baiocco, due anni fa lo si vedeva stentare e miserabile trascinando un *landerau* le sue scarpe logore e sbrecciolando dei pari duro; ora ha vettura a mano, va al Club, alle corse, paga delle cene alle ragazze e fa il grande. Tutti gli stringono la mano perchè ha il sacco e lui mette parola e s'impipa del culto e dell'usilita. Fra un anno lo vedremo decorato.

— Dirai che sono curioso, ma mi piacerebbe sapere come fa a risolvere il problema dell'esistenza, quell'uomo intelligente.

— Vecchero d'accontentarti quantunque colui abbia un'esistenza molto problematica e tenebrosa. Non è il solo a Parigi che spenda trenta e quaranta mila franchi all'anno senza possedere la croce di un centesimo. Di questi uomini intelligenti ne incontri a migliaia nei caffè che si stendono dal Gaunasio alla Maddalena. Se li interroghi, ti risponderanno che fanno un monte di affari. Quest'affarista in fieri, quegli si occupa d'affari letterari, quell'altro è agente teatrale o mediatore di cose o vendale da cavalli, e tutte queste cose insieme. Il fatto si è che camminano sui marenghi, si alzano all'alba dei trionfi, pranzano al caffè Richelieu da Vachette, duchè un dei giorno scompaiono dalla scena parigina e non sono più reperibili che nelle carceri di Mazas. Ricompariscono dopo qualche mese o qualche anno di *villeggiatura* e ricominciano il giuoco. Il loro vero mestiere è quello d'intriganti e di truffatori. Io ne ho studiati parecchi da vicino ed ecco che cosa ho saputo:

Un dì, che si faceva chiamare il signore di *Santo Stefano* e che in avvai volmo [illegible] volte al caffè di Suezia col nastro all'occhiello e gli occhiali sul naso, aveva inventato la specialità di venire in aiuto *morale* (dico morale) alle vedove ed alle donne separate dal marito che possedevano qualche economia. In una aria grave, i favoriti grigi ed un'impronta di bonomia che aveva saputo assumere gli malagnavano subito la simpatia delle derelitte che, lasciandosi vincere dalle sue parole, finivano per confidargli i loro interessi. Egli aveva una certa maniera di dire: *Oh la povere dame!* che toccava proprio il cuore. Un bel giorno la *pauvre dame* lo vedeva giungere tutto raggiante. — Ho in mano un affare magnifico per voi; c'è da guadagnar denaroni; la Banca X^^ emette delle azioni della salubre, di Khang-i-Yen, milione anticipo della prima quabità; tutte le azioni sono già coperte, ma se ne volete ve ne vedere del e mie. L'ora del guadagno, che fa sempre pronto nel cuore femminile, faceva cadere il flagello al parecchio e la povera cara dava fino nel laccio. E molte volte non solo lui ma persino le amiche sue, il suo parrucchiere ed i portieri delle amiche. L'uomo rubacuori eseì una trentina di mille lire estorte alla credulità dei semplici, correva da un banchiere turlato che gli rimetteva contro pochi centinaia di lire delle azioni di banche andate in fallimento o il fi per fallire. Costui le trasmetteva alle sue vittime ed il colpo era fatto.

— Sì, ma i derubati dovevan bene ne accorgersi un giorno o l'altro.

— A questo il nobile di Santo Stefano aveva provveduto. Un giorno una povera portinaia che gli aveva affidati diciassette mila franchi, frutto di vent'anni d'economia, venne a rimproverarlo acerbamente d'averla rubata nella miseria ed avendo certe azioni che non avevan più corso; il mariuolo ne si perdette d'animo e prendendo certi un'aria d'uomo [illegible] le rispose:

— Voi vi lagnate d'aver perduti diciassette mila franchi? Che cosa dovrei dir io che ne ho perduti centocinquanta mila nella stessa speculazione? Ciò vi prova che io ho agito in buona fede e per esservi utile. Che cosa ci ho guadagnato io? nulla.

Insomma, a sentir lui, la donna era una ingrata a non lasciare l'orma de' suoi passi.

Questo flor di prisonne ha finito con un colpo da maestro e se n'è andato in America, dicono alcuni, in Australia, dicono altri. Io credo che sia semplicemente a Parigi. Solamente che non porta più né occhiali, né barba, e che i suoi baffi ed i suoi capelli da biondi-grigi che erano sono diventati neri. Di questo mutamento si ne ho già veduto parecchie e conviene che non si trovan soltanto nei romanzi di quel gran enchiostratore, che fi chiamava Ponson da Terrail.

Egli, dunque, aveva messi gli artigli sopra una povera diavola mezza selvaggia separata di corpo e di beni dal marito e che viveva con un suo figliuoletto. Indovinando che lì sotto c'era da fare un bel tiro, incominciò a farle una corte in tutte le regole, a meccanarle che anche lui erasi ammogliato e che viveva separato dalla moglie — una megalomane, una scialacquatrice, ciò il sottinteso — essere infelicissimo di trarre così i suoi giorni senza il soave conforto della famiglia e finalmente arrivò a proporre alla disgraziata d'unire i loro destini e di convivere come marito e moglie alla guisa di tanti altri. D'altronde il divorzio non tarderebbe ad essere votato ed allora si sarebbe legittimata la loro unione. Non dovere essi, per la colpa di due sciagurati, vivere infelici sempre. Lui avrebbe preso cura del figlio, lui l'avrebbe allevato ed iniziato in una carriera brillante — e tanto disse e fece che la povera donna finì con darsi vinta. Tolsero un appartamento e lo ammobigliarono coi denari di lei, imperocchè lui aveva tutti i suoi *capitali* impegnati in banca, fiore rendevano somma favolosa. Allora lei pregò, supplicò il nuovo marito a voler pure negoziare lo sue centomila lire che poscia doveva in obbligazioni dello Stato della città di Parigi. Lui, dopo essersi fatto tirar l'orecchio parecchi mesi, acconsentì ad intascar i valori. Venuta la stagione dei bagni, l'accompagnò a Trouville col bambino, stette con lei una settimana, quindi venne a Parigi *per affari*. La poveretta lo aspettò una settimana, due; scrisse, ricevette, nessuna risposta. Impaziente, tornò a Parigi, corse al suo appartamento e lo trovò vuoto: i mobili venduti, il signore scomparso. Da quel giorno la Polinia il sulle [illegible] tracce, ma prima che arrivi a pizzicarlo vi darà ancor passar molt'acqua sotto il ponte Nuovo.

Ve ne sono degli altri poi che, più modesti, si accontentano di farsi imprestare dei denari che poi non restituiscono più. — Mi ricordo di una sera che fui invitato a pranzo dalla gentile signora della contessa D... V'era là il conte M... il signor P... io e l'avvocato P... Quest'ultimo vivere non si sapeva come, poichè di clienti non gliene ne si conoscevano e di rendite anche meno. Lo si accusava tuttavia in grazia al suo spirito ed alla sua audacia. Sul più bello del pranzo la signora contessa, che è il più gaio e spiritoso diavoletto che io mi conosca, vedendo il D... triste rannuvolato gli disse:

— Che c'ha, nevcato? Non si diverte a casa mia? Se volete sono il brutto non quella figura da *Don Desiderio*. Su, via allegro o non le voglio più bene.

— Mi signora contessa, — rispose l'altro sospirando, — lei è giovane, ricca, bella, corteggiata, non ha fastidi, e fa bene a star di lieto umore, mentre io...

— Mentre lei... Su, dica, se posso in qualche cosa...

— Ebbene, — riprese l'avvocato come se facesse uno sforzo, — io so non pago stasera 400 franchi al padrone di casa sarò messo all'uscio, e lo mio residito non mi arrivano che il 15 del mese venturo.

— Non è che questo? — esclamò la buona contessa. — Ha ci mancavi, gliel li imprestavo io, perchè me li rimandi per la fine dell'altro mese che ho anch'io qualche nota a pagare, dove mio marito non ci devi entrare per nulla.

— Sì davvero! Al sedici del mese mi farò fuoi un dovere di...

— Siamo intesi, non parliamo più di ciò, ciò mi dà l'emicrania.

L'avvocato D... intascò i 400 franchi. È passato un anno. Tutte le volte che vede da lontano la contessa scappa come se avesse il diavolo alle calcagna. La contessa ha preso il partito di ridere.

Vi sono ancora molti altri tipi curiosi. I *croupiers*, gli strozzini *et similia*, ma per oggi basta. Ho fame, e quando si ha fame si diventa cattivi ragionatori. Andiamo a pranzo.

L. M.

Il debito egiziano.

Londra, 26 settembre.

(Nick-Rotton) — Perdoni il mio collega parigino, ma non so davvero capacitarmi come e perchè la sospensione momentanea degli interessi del debito egiziano, in il possa chiamare bancarotta fraudolenta — sempre, bene inteso, che si voglia tenere a mente a quale scopo le Potenze europee furono invitate alla Conferenza, e quali sieno state le idee chiaramente espresse dal Governo inglese intorno alla questione finanziaria egiziana.

Non è da oggi soltanto che si va predicando l'inabilità dei poveri *fellahs* egiziani di pagare un interesse esorbitante per un debito contratto (si sa bene in quali condizioni abruccicle) e dopo che sono stati dissanguati per empiere le saccoccie dei capitalisti europei.

Il Governo inglese aveva saggiamente proposta una diminuzione nell'interesse del debito, e ciò in vista della bancarotta in cui minacciava di piombare l'Egitto. Sarebbe stato miglior partito il ricevere un interesse diminuito e garantito da una unione solvibile, che l'ostinarsi a chiedere l'intero, per poi perdere il tutto.

È ragionevole che la Francia, maggiormente interessata nella questione, gridi e protesti e che i *bondholders* francesi, a mezzo dei loro giornali, minaccino lo eterninio della perfida nazione, che, pur di tutelare il benessere d'una classe infelice e maltrattata, ha il virtuoso coraggio di dire *alto là* ad un'altra classe che, coi quattrini, ha creduto poter fare alto ad oggi la pioggia ed il buon tempo. Sembrerà a prima vista un paradosso l'ingegnarsi al disinteresse d'un paese che, a torto, passa per egoista ed avido di danaro. Ma, dopo tutto, non ci vuole forse di mezzo anche i *bondholders* inglesi?

Eppure non gridano e non schiamazzano questa *povere victime*, come fan quelle di là dell'acqua.

Vi telegrafai che la protesta delle Potenze venne accolta freddamente dalla generalità della stampa e nei circoli politici.

Parecchi credono che la Germania voglia indispettirsi sul serio coll'Inghilterra, pei begli occhi della Francia, e quest'ultima dà prova di poco senno — poichè si sente fracassare — ci ritorna con una parola malevola, una mossa politica — che Dio ne liberi quale scopo misterioso nascondano — sia pegno certo e fatto pel di lei uso, consumo e beneficio.

I telegrammi giunti stamane da Vienna e da Berlino, tenderebbero a scemare alquanto la buona impressione prodotta in Inghilterra dal contegno dell'Italia. Certi nobili i quali speravano che in questa circostanza almeno il ministro italiano avrebbe fatto prova d'energia, di coraggio e d'indipendenza. Se l'Italia era del parere che l'Inghilterra avesse ragione di chiedere alla Conferenza la diminuzione dell'interesse del debito egiziano; se l'incaricato italiano s'è espresso in questo senso alla Conferenza; se il ministro italiano in Egitto non s'è unito subito alla protesta della Francia, della Germania, dell'Austria e della Russia, perchè, in nome di Giove, non si continua su quella via? perchè non sfida da avvero il coraggio il proclamare altamente la propria opinione a dispetto della parte lesa? Gli sbondholders a cui vorrebbero certo Potenze condannare eternamente l'Italia, debbono essere bertate sempre e vituperatrici o vinte? Cosa avrà da guadagnare l'Italia umiliata alle Potenze protestanti? A giuoco fatto un bel zero.

Eppure non gridano e non schiamazzano questa *povere victime*, come fan quelle di là dell'acqua.

Vi telegrafai che la protesta delle Potenze venne accolta freddamente dalla generalità della stampa e nei circoli politici.

Parecchi credono che la Germania voglia indispettirsi sul serio coll'Inghilterra, pei begli occhi della Francia, e quest'ultima dà prova di poco senno — poichè si sente fracassare — ci ritorna con una parola malevola, una mossa politica — che Dio ne liberi quale scopo misterioso nascondano — sia pegno certo e fatto pel di lei uso, consumo e beneficio.

I telegrammi giunti stamane da Vienna e da Berlino, tenderebbero a scemare alquanto la buona impressione prodotta in Inghilterra dal contegno dell'Italia. Certi nobili i quali speravano che in questa circostanza almeno il ministro italiano avrebbe fatto prova d'energia, di coraggio e d'indipendenza. Se l'Italia era del parere che l'Inghilterra avesse ragione di chiedere alla Conferenza la diminuzione dell'interesse del debito egiziano; se l'incaricato italiano s'è espresso in questo senso alla Conferenza; se il ministro italiano in Egitto non s'è unito subito alla protesta della Francia, della Germania, dell'Austria e della Russia, perchè, in nome di Giove, non si continua su quella via? perchè non sfida da avvero il coraggio il proclamare altamente la propria opinione a dispetto della parte lesa? Gli sbondholders a cui vorrebbero certo Potenze condannare eternamente l'Italia, debbono essere bertate sempre o vinte? Cosa avrà da guadagnare l'Italia umiliata alle Potenze protestanti? A giuoco fatto un bel zero.

Eppure non gridano e non schiamazzano questa *povere victime*, come fan quelle di là dell'acqua.

Vi telegrafai che la protesta delle Potenze venne accolta freddamente dalla generalità della stampa e nei circoli politici.

Parecchi credono che la Germania voglia indispettirsi sul serio coll'Inghilterra, pei begli occhi della Francia, e quest'ultima dà prova di poco senno — poichè si sente fracassare — ci ritorna con una parola malevola, una mossa politica — che Dio ne liberi quale scopo misterioso nascondano — sia pegno certo e fatto pel di lei uso, consumo e beneficio.

I telegrammi giunti stamane da Vienna e da Berlino, tenderebbero a scemare alquanto la buona impressione prodotta in Inghilterra dal contegno dell'Italia. Certi nobili i quali speravano che in questa circostanza almeno il ministro italiano avrebbe fatto prova d'energia, di coraggio e d'indipendenza. Se l'Italia era del parere che l'Inghilterra avesse ragione di chiedere alla Conferenza la diminuzione dell'interesse del debito egiziano; se l'incaricato italiano s'è espresso in questo senso alla Conferenza; se il ministro italiano in Egitto non s'è unito subito alla protesta della Francia, della Germania, dell'Austria e della Russia, perchè, in nome di Giove, non si continua su quella via? perchè non sfida da avvero il coraggio il proclamare altamente la propria opinione a dispetto della parte lesa? Gli sbondholders a cui vorrebbero certo Potenze condannare eternamente l'Italia, debbono essere bertate sempre o vinte? Cosa avrà da guadagnare l'Italia umiliata alle Potenze protestanti? A giuoco fatto un bel zero.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Esposizione dei bovini, ovini e suini.

Riprendiamo la nostra rassegna ed esaminiamo i prodotti delle altre razze italiane che figurano a questa Mostra.

Le razze reggiana, modenese e parmigiana, razze tutte derivate, secondo noi, da uno stesso ceppo, cioè dal bue italico (*bos italicus*), quantunque siano a questa Esposizione rappresentate da un limitato numero d'individui, specialmente alcune, per tal aria di case razze possiamo formarci un'idea della loro importanza agricolo-commerciale.

L'elevata statura, la quadratura del corpo, lo sviluppo del sistema muscolare, la larghezza ed elevatezza del petto, l'ampiezza delle articolazioni, l'ottima divisione delle gambe, la tenacità della carne, degli ingluvi e via dicendo, che noi notiamo negli individui della razza reggiana esposti, ci danno la convinzione essere la razza buona, robusta e resistente lavoratrice, pur anco in terreni eminentemente argillosi ed utilissima produttrice di carne.

Il gruppo di tori e vitelli del cav. Bigi A... di Correggio; la vacca *Ballerina* e la stupenda giovenca, già figliuola della predetta *Ballerina* del Molla G., di Reggio Emilia; il toro ed alcune vacche e giovenche, prodotti di selezione fra la razza parmigiana e reggiana, del marchese Salatta Costembroni G., di Parma, sono là per affermare le doti e le prerogative di sì eccellente razza.

Encominciando a lodando i prodotti reggiani esposti, non vogliamo con ciò stabilire che la razza reggiana abbia raggiunto qual grado di perfezionamento di cui la ritenemmo suscettibile, perchè, sia come razza da lavoro che da carne, abbisogna ancora di ben combinate selezioni in se stessa, per correggere alcuno difetto del suo corpo; senonchè aggiungiamo che il sistema di alimentazione, adottato in generale dagli allevatori per gli animali da ingrasso, è necessario modificarlo onde migliorare la qualità della carne e del grasso che essi forniscono.

***

Non meno progredite come produttrice di animali da lavoro, da carne e pur anco da latte, è la razza modenese. Il già nominato cav. Bigi ci presenta un gruppo di bovini di questa razza che soddisfa pienamente. Delli e bene conformati sono i tori *Pick*, *Plock*, *Stellino* e *Gentile*; quadrate e ben sviluppate le fattrici, e le giovenche in ispecie *Venere* e *Cerere*, capaci di allevare e conformare non comune la coppia di buoi di anni tre che fanno parte di questo gruppo. Codesto intelligente allevatore riportò già onorificenze in diverse Esposizioni e concorsi.

La razza modenese la raffiguriamo pure nello stupendo toro, già in ottime condizioni d'ingrassamento, e da due buoi soddisfacenti per forme e sviluppo, specialmente quello che porta il n. 214 dall'Istituto agrario Manuli di Casimodo (Modena), frutto di 4ª ingrasso selezionato, fin al concorso di Reggio Emilia del 1881, dedesto Istituto ebbe un buon premiato, il quale diede al macellaio che lo acquistò un reddito netto in carne del 62 1/2 0/0.

***

Della razza parmigiana di pianura non abbiamo che alcuni vitelli, belli per forma e sviluppo, del marchese Salatta Costembroni, già citato; quindi di essa non possiamo a questa Mostra formarci un retto criterio delle condizioni di miglioramento o no in cui trovasi.

Della razza parmigiana di montagna, il dottor Scribani G. di Bergonzara (Piacenza) espone due coppie di buoi nati sull'Appennino piacentino, i quali ci offrono un complesso di forme, dalle quali si può dedurre quanto debba essere questa razza robusta e resistente, pure in lavori faticosi. Sarebbe bene che essa fosse moltiplicata e diffusa laddove le condizioni di clima, di suolo e di agricoltura esigano animali di molto alti, ma di una robustezza e resistenza non comuni.

***

La razza romagnola, la pugliese, la chianina e la maremmana, tutte, secondo la nostra opinione, dello stipite podolico od ungarico, sono rappresentate da un limitato numero di individui; per altro la maggior parte dei medesimi sono distintissimi, alcuni come animali da lavoro, ed altri nella doppia attitudine, lavoro e carne.

Nel gruppo degli eredi Gentili di Rimini attirano l'attenzione in ispecie il toro *Fanfulone*, *Jeuro* e *Giorgio*, alcune vacche e giovenche di razza romagnola. Ben consentita ed unitrevole è la coppia di buoi che completa la collezione dei bovini esposta dai predetti eredi Gentili.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (5)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

I.

Il Circo Elton.

(seguito).

Uno dei cavallerizzi del Circo, un gran diavolo vestito con una tunica rossa col colletto nero e con larghi bottoni gialli, coi calzoni azzurri a righe d'oro, portava allora al sig. Cox una tavola sulla quale erano posti una dozzina di bicchieri e una certa quantità di pinzette.

Il *clown* faceva una *pirocetta*, o piuttosto la principiava coll'estremità delle sue gambe rigide, e, salutando, si collocava con gravità innanzi a quei bicchieri senza piede, di cui toccava gli orli col suo indice, come un pianista avrebbe toccato la sua tastiera. Seguendo egli con un gesto rotondo il contorno del cristallo, e, nel sfiorarlo rispettoso che si faceva subito sulle gradinate, s'innalzava una bizzarra melodia. Accenti lamentevoli uscivano, quasi *spiriti* cristallini, da quei bicchieri carezzati dalle dita del sig. Cox. L'aria della *Traviata* prendeva su quegli strani strumenti il suono di una vecchia romanza, che tuttavia vi echeggiava come qualche cosa di veramente bello.

Il signor Cox non si contentava, del resto, di suonare la *Traviata* su' bicchieri, egli la suonava anche sulle pinzette. Le orecchie inglesi — le orecchie meno musicali della creazione — sono abituate a queste bizzarrie e a queste trasposizioni fantastiche. Il pubblico parigino del circo Elton non pareva, è vero, che le detestasse molto. Applaudiva freneticamente: batteva i piedi gridava *bis*. Dopo il *bis* faceva *ancora!* e il vecchio Cox, sotto il minio di il carminio diventava rosso sulla contentezza, ritrovando là l'ecc di suoi antichi trionfi.

La grand'aria della *Traviata* doveva far parte necessariamente di una rappresentazione tanto solenne come quella del debutto della signorina Laura, e il signor Cox l'aveva appena finita in mezzo al *bravo* dell'uditorio, quando la sua vanità d'artista lo spinse tutto ad un tratto a farsi da se stesso, e con un'assoluta ingenuità, il proprio elogio.

S'inchinava, per ringraziare del *bravo* che gli mandavano, colla testa coperta dalla parrucca, battendosi la fronte colla mano destra, come fanno i *clowns*, e stava per passare dai bicchieri alle pinzette, quando, tenendo in mano una pinzetta di cui doveva percuotere i due rami di mezzo col suo indice:

— *Ladies and gentlemen*, — disse egli colla sua voce gracile e mischiando d'inglese il suo buon umore, — ora avrò l'onore di eseguire alla vostra presenza uno dei più difficili esercizi che nessuno, eso dichiarerlo, ha mai eseguito prima di me, nè eseguirà dopo di me.

La folla stava evidentemente per coprire di applausi le parole di Cox, quando tutto ad un tratto una voce chiara e maschia, con un accento britannico molto pronunciato, rispose bruscamente al *clown* con questa semplice domanda:

— Quale?

Istintivamente e tutti gli occhi si portarono verso colui che aveva parlato, e videro, sdraiato su una sedia, in prima fila, un uomo vestito tutto di chiaro con una cravatta verde al collo, e che teneva col'e sue mani, coperte da un paio di guanti di pelle di cane, di un rosso sanguigno, le punte delle scarpe appoggiate ai pinoli della sedia: — scarpe enormi, con grosse suole, allacciate davanti i cui lacci di cuoio uscivano dai larghi occhielli. Una gran rosa, risplendente, si mostrava alla bottoniera aimitra del suo abito chiaro, al disopra di una tuscidina da cui usciva un fazzoletto ricamato. Un cappello grigio circondato da una fascia nera era posto accuratamente innanzi alla seggiola, e quell'uomo, in quella posizione di mammifero messicano, guardava ironicamente il signor Cox immobile.

Il vecchio *clown* era duro di orecchio e di vista corta. La domanda di quell'uomo, fatta tuttavia molto chiaramente, non era senza dubbio giunta fino a lui, poichè fece due passi verso lo sconosciuto e lo pregò di voler ripetere ciò che aveva detto.

— Per Dio! — fece l'altro col suo accento britannico, — vi domando, *my dear master Cox*, qual'è l'esercizio di cui avete preso la *patente* e di cui il segreto morirà con voi?

Il tono era sempre ironico, e la voce aveva qualche cosa di pastoso come per quella specie d'imbarazzo che si prova alla lingua dopo un pasto copioso e generosamente inaffiato.

Cox, questa volta, aveva ben compreso.

— Parlo, — disse freddamente — delle *philarmonical tongues*.

— Le pinzette armoniche? — esclamò l'uomo, sempre in francese; — ma, per bacco! signor Cox, se è ciò che vi è di più facile al mondo!

— Di più facile! — disse Cox stupefatto.

— Vi suonerò tutto quello che vorrete su quell'istrumento! Sentite, signor Cox, non bisogna ingannare mai il pubblico! Gli esercizi musicali sono la risorsa dei *clowns* che non hanno più i garretti abbastanza elastici per la ginnastica.

E dondolandosi sulla sedia, l'uomo aveva preso la rosa dalla sua bottoniera e la annusava ridendo.

Poco mancò il povero vecchio non cadesse a rovescio nel sentire ciò che diceva quell'uomo, e si domandò per un momento se egli, vecchio [illegible] era, non doveva saltare sulla balaustra e precipitarsi col pugni stretti su quell'insolente che l'accusava di *ingannare il pubblico*.

Ma il signor Cox non ebbe nemmeno bisogno di difendersi, se ne incaricò la folla. Grida d'indignazione venivano dalle gradinate; gli spettatori si alzavano, mostravano i pugni all'interruttore e gridavano: *Alla porta!*

— Dove sono le guardie? Chiamate una guardia! — ripetevano furiosamente alcune persone.

L'uomo dallo grosso scarpe continuava ad annasare la rosa e a dondolarsi tranquillamente sulla sedia.

— Alla porta! alla porta!

— *Gentlemen*, — disse gli freddamente cercando di dare al suo sorriso una espressione più beffarda, — io ho preso semplicemente la parte del pubblico e non credo che in Francia sia un delitto. Devo farvi osservare tuttavia che in casa vostra siete sempre pronti ad invocare l'autorità, che detestate, e a ricorrere alla forza, che fate mostra di odiare.

Ma le spiegazioni e l'ironia dell'inglese non facevano che irritare gli spettatori: avevano fretta di sentire il signor Cox suonare la *Traviata* sulle pinzette.

— Alla porta, alla porta!

Le grida raddoppiavano.

Francis Elton si mostrò fra l'incorniciatura della tenda a righe rosa che conducevano all'ufficio esterno ove egli stava seduto. Fu messo bentosto al corrente del fatto, e delle mani irritate gli mostravano, con minaccie l'inglese impassibile sulla sedia.

Il signor Elton si avvicinò all'interruttore.

— Signore, — disse'gli, — è proibito di turbare lo spettacolo. Se volete disturbare il mio Circo, vi consiglio di ritirarvi.

Che diremo dei bovini romagnoli, buoni concorrenti del Comizio agrario di Forlì?

Il continuo e numeroso giudizio di accorrenti, intelligenti e non, alla stalla ove trovasi il gruppo di animali segnati da quel Comizio, è la più eloquente dimostrazione della bellezza degli elementi che lo costituiscono. Il macellaio e loro dice: *Bella* e *l'enfant gâté* del gruppo e difatti di tale ammirazione è ben meritevole, perchè alla correttezza e sviluppo delle forme, riunisce una eleganza e finezza piuttosto rara. Pur bello di forme è l'altro toro di cui non conosciamo il nome; così pure due tori e la vaccia in specie *Serafina, Galante, Diamante* e *Veneziana*. In una parola, questo gruppo riunisce un complesso di elementi, di animali, specialmente da lavoro, che, altro cuore l'espositore, dimostra che l'Italia, in fatto di produzione bovina, non è di inferiore come si vorrebbe far credere.

***

La razza nella pugliese, estratta esclusivamente nella provincia di Bari, non ha che due esemplari. Parecchi di questi elementi di questa razza, con tutte le sue varietà di colorazione dalla diversità d'andamento in cui è moltiplicata ed allevata, avrebbero dovuto figurare in numero ben superiore a quello di altre razze esposte e per certo, come razza principalmente da lavoro, non avrebbe sfigurato. Ma, purtroppo, la genere, la nostre nazionali non fanno niente che lasciare intendere lo scopo per cui sono istituite; d'altronde una delle circostanze, che non enumeriamo per non essere lacunari di severità più stretta, meriva a spiegarne e facilitare il concorso dei molti allevatori italiani.

Il Comizio agrario di Loudinara presentò un gruppo di vacche e giovenche di razza pugliese, alcune delle quali, come fattrici da lavoro, riunivano non pochi pregi; per altro è permesso quel segregio ed operoso Comizio una buona distinzione, cioè che fra la numerosa moltitudine di bovini che popolano le stalle dei ricchi allevatori della provincia di Rovigo, avrebbe potuto offrire un più ricco e migliore complesso di animali, sia maschi che femmine.

Il toro fatori concorso che arricchisce il gruppo di quel Comizio è sufficientemente svilupato, di buona quadratura e di belle forme. È un eccellente riproduttore pei prodotti da lavoro.

Attiro invece, e giustamente, l'ammirazione dei visitatori il gruppo dei quattro bovini pugliesi, compreso il vitello ben formato e sviluppato di mesi tre, figliuolo dell'ottima vacca n. 253, allevati in Molinella (Bologna) dai signori Fabrelli Pietro e figlio.

***

La graziosa, fina e pregevole razza di Val di Chiana che l'intelligente allevatore tenne salva dall'avvilimento in cui trovavasi da 40 a 50 anni fa, mediante selezioni fra i meno disprezzevoli soggetti che essa aveva e con speciali di allevamento e di alimentazione e il governo, in questa Mostra, come in genere in tutte le altre che la precedettero, fa pompa dei suoi bei prodotti.

Chi non si sofferma, visitando la stalla n. 4, ad ammirare le stupende tore *Idenio* 2°, del Bianco G., di Mosa a (Alessandria); il torello *Noè*, dello stesso espositore, grazioso, fine e corretto di forme; il maestoso toro del cavaliere Bertone G., di Orvieto (Umbria); nonchè l'attraente torella del Manara V. di Giovanni, d'Asti, e le vacche, bellissime per sviluppo ed armonica costruzione, della marchesa Paveri Caterina vedova Turchi di Pisa?

Quantunque questa razza abbia a questa Esposizione un limitato numero di rappresentanti, pur tuttavia quelli che vi figurano riflettono le doti e le qualità di cui va dotata.

***

Con tanta grazia e delicatezza relativa di forme, come è mai possibile che — due osservazione — si possano ottenere in Piemonte ed in altre località ove vi sono più o meno estesi territori in cui il terreno è tenace, animali atti a compiere vantaggiosamente i rudi lavori agricoli? Questa rilevazione meriterebbe pure allevatori piemontesi espositori di animali chiamati a nobilitare anche il frutto di una selezione fra un toro chianino ed una vacca piemontese, di cui è espositore il signor Capra Antonio, di S. Marzano Oliveto (Alessandria), il quale è molto distinto, ma, secondo noi, di forme troppo delicate per procurare frutti robusti e resistenti. Forse il Capra tende a migliorare la razza nel senso della produzione de la carne! In tal caso l'esperimento è commendevole.

Ad ogni modo nel siamo lusingati, e quindi di nuovo consigliamo il miglioramento delle razze piemontesi da carne o da lavoro mediante ben combinato selezioni, congiunte ad un razionale sistema di allevamento e di cure. Non è forse vero che la razza ordinaria della pianura piemontese è stata migliorata dalla scelta ed in un senso molto vantaggioso, cioè rispetto alla maggiore robustezza e resistenza nei pascoli lavori? Non andiamo più oltre, e solo diciamo che quasi o allevatori piemontesi nel Pinerolese unirono con individui di razza equina atti allo stesso scopo originario, e ne sarebbero la chiamina e la piemontese (stipite probabile di ungarico) perchè le condizioni e le esigenze di una località differiscono bene da quelle di un'altra.

***

La razza maremana è rappresentata da due tori, uno dei quali un po' rassilato, ma di quadratura ed appiombi sodi abbastanza, di Nava Lazzaro di Mantova, e Paltro, bello di forme e di sviluppo, per lavoro, di Porcioli Angelo di Motteggiana (Mantova).

***

Verso il termine della rassegna dei capi esposti di razze bovine italiane, in un seguente articolo ci occuperemo, ed un po' estesamente, della seconda e non meno importante sezione di questa si estesa ed attraente Esposizione nazionale, cioè delle razze pure od incrociate con elementi esteri e nazionali che l'arricchiscono.

TORO.

LA SALUTE PUBBLICA

ALLE AUTORITÀ SCOLASTICHE.

Abbiamo ricevuto da studenti genovesi allievi del nostro Val ultimo la lettera, che qui pubblichiamo. La domanda, in essa contenuta, ci sembra ovvia e però la raccomandiamo alle autorità preposte a detta Scuola e, mancando ad esse la necessaria competenza, al Ministero della pubblica istruzione, perchè vedano, se non altro, se sia il caso di tenerne conto:

» Genova 26.

» Crediamo opportuno rivolgerci alla nota cortesia di quest'onorevole redazione, persuasi che, trovando giusto le seguenti nostre osservazioni degli allievi ingegneri liguri, favorirà darne pubblicazione.

» Com'è noto, la Scuola d'applicazione di Torino si compone di studenti di molte parti d'Italia chiamativi dalla stima che giustamente gode, e segnatamente si compone di elementi Liguri e Meridionali, cioè di paesi appunto nei quali il morbo più infierisce.

» Ora, in alcune provincie, a causa del suddetto morbo, si crede bene di rimandare il principio degli esami e delle lezioni; invece al Valentino quest'anno gli esami furono anticipati.

» Lo scopito che ridonda agli studenti, che appartengono alle provincie infette, è evidente, come pure è evidente che ognuno vorrà abbandonare la famiglia proprio in un momento di pericolo, nel quale, naturalmente, tutti si cerca di riunirsi.

» Inoltre, v'è un'altra ragione che ci capita fra capo e collo, ed è la partecipazione della visita militare, la quale sono rimandate all'ultima quindicina di ottobre coincidendo così col tempo degli esami, tempo in cui la nostra mente dovrebbe tutta esser concentrata nello studio.

» Quando si pensi che un gran numero di allievi ha un lungo viaggio da fare per presentarsi alla visita militare, chiaramente si vede l'imbroglio che costituisce per noi questa coincidenza.

» Non pare adunque anche a quest'onorevole redazione che, attese tutte queste cause, sarebbe giusto e conveniente rimandare di qualche tempo gli esami e le lezioni?

(Seguono le firme).

DA GRUGLIASCO.

Il sindaco di Grugliasco ci manda in data 27 corr.

» Era i telegrammi dell'*Agenzia Stefani* i giornali ieri annunziarono che anche a Grugliasco successe un caso di cholera seguito da morte.

» La notizia non è troppo uniforme alla denunzia che il Municipio ne fece alla Regia Prefettura, in base al certificato medico, il quale accennava semplicemente ad un sospetto di cholera.

» In realtà poi si trattò di una povera vittima dell'ignoranza e della contumacia che pur troppo hanno radici profonde nelle nostre popolazioni, la quale soccombette dopo soli dieci ore di malattia per una violenta cura empirica fatale dalla famiglia.

» Il medico fu subito chiamato... quando la ragazza spirava?

» All'indomani, ma dopo la denunzia alla Prefettura, si è accertato che il caso della povera ragazza nulla ebbe di comune col cholera asiatico salvo che l'esito fatale!

» Il farà un favore se vorrà inserire questa mia nel diffuso di lei giornale, e così voi sero imitato gli altri giornali che pubblicarono il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

- Il sindaco
» Bruno. »

DALLA SPEZIA.

27 settembre.

(P.) — *L'epidemia* esalta crudelmente; ieri, coll'animo aperto alla speranza, vi scrivevo ch'essa era in decrescenza; oggi torno, coll'animo triste, a dirvi che ha ripreso infausità.

Un telegramma spedito ieri dal nostro Municipio al consesso a Genova, avvertiva che Mandelolo sono fece disposto a mettere a disposizione molti cittadini di Spezia volonterosi di correre in aiuto dei fratelli di Genova.

Che festose!

Fra i soldati del corpone il male serpeggia sempre, e si teme assai per la salute dei più, perchè tutti sono affaiti dalle fatiche continue, dai disagi d'ogni maniera.

Diceno che agli ultimi del istant di questo mese il corpone verrà tolto...

Il tempo si mantiene bello.

Ordinanza di sanità marittima.

Il ministro dell'interno, visto la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 20 dicembre 1871;

Stante la manifestazione del caso di cholera in Genova e comuni contermini, decreta:

Art. 1. I trattamenti contumaciali prevalli dall'ordinanza n. 20 del 2 corrente, saranno applicati alle navi in partenza da oggi da tutti i porti e scali compresi nel litorale del circondario di Genova.

Art. 2. Nel litorale indicato dall'articolo precedente non che in quelli previsti dalla ordinanza nn. 16-22 e 21 del 23 agosto; 7 e 22 settembre, saranno fino a nuovi ordini, ricevute in pratica le navi provenienti da località dichiarate di patente brut a per cholera, purchè abbiano avuta traversata inferiore.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 25 settembre 1884.

Pel ministro: MORANA.

Pacchi postali provenienti dalla Francia.

La Direzione generale delle poste notifica:

In seguito ad intelligenze prese col Ministero dell'interno, viene riattivato il servizio dei pacchi postali della Francia per l'Italia, eccezione fatta per le isole di Sicilia, Sardegna, dell'Elba e per le tre Calabrie.

Resta però sempre vietata l'introduzione in Italia, a mezzo dei pacchi postali provenienti dalla Francia, degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti letterecci usati, delle almosse e filacce, siccome è prescritto dall'ordinanza di sanità del 12 se tembre.

Questi ultimi oggetti non potranno neppure servire per imballaggio dei pacchi.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera

24ª - 25ª elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Dalla *Gazzetta del Popolo*, fire 993 39.
N. N., lire 1.

Sottoscrizione fra gli impiegati ed operai della tramvia Torino-Orbassano-Giaveno:

Direttore Del Moyne ing. conte Guido, lire 10 — Lanchianta ing. Gius., 5 — Gerbaudo, capo-stazione, 5 — Armand Giovanale, agente alle merci, 1 — Vigo di Tavernole, controllo, 2 — Lanz Roberto, capo-stazione, 2 50 — Bonelli Ernesto, id., 1 — Faggiano Franc., controllore, 1 — Salgarelli Michele, id., 2 — Carta Lorenzo, id., 1 — Malvisi Secondo, id., 1 — Virgili Emilio, controllore, 1 — Curlino Gio., id., 1 — Gallo G. B., id., 1 — Umiltà ra Antonio, id., 1 — Mazzoglio Luigi, id., sentenimi, 50 — Speraflco Natale, id., lire 1 — Patrucco Giuseppe, id., 2 — Kopp Adolfo, macchinista, 5 — Barioncelli, 1 — Lorenzo, id., 2 — Sacchetto Carlo, id., 5 — Weiss Giacomo, id., 2 — Gambiasi Riccardo, id., 5 — Gioda Davide, fuochista, sentenimi 50 — Bollegarino Aristide, id., lire 1 — Pinchetti Paolo, id., 1 — Ban motti Carlo, capo, 50 — Musso Costanzo, id., 50 — Giovani Giovanni, id., lire 1 — Nobile Giacomo, sentenimi 50 — Faremia Gio., lire 1 — Bobbo Domenico, 1 — Grosso Rinaldo, 1 — Orecchia Alessandro, 1 — Pinti Candido, sentenimi, 50 — Pinti Agostino, 50 — Prot Ant., 50 — Barella Gio., 50 — Vandignanti Pietro, lire 1 — Norlondo Bart., 1 — Crippa Luigi, 1 — Pavesio Lorenzo, sentenimi 50 — David Luigi, 50 — Cuccini Angelo, 50 — Orecchia Alessandro, lire 1.

Totale versamenti 27 settembre L. 741 70
Giorni precedenti » 83,024 70

Totale generale L. 83,766 41

Arti e Scienze

Domenica, 28 settembre

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 40, sabato 27 settembre:

L'IMAGE SPLENDENTE, di Gian Martino S. — GIUSEPPE DE-NITTIS, di Marion Montecorboli. — IDILLI IN PROVENZA, di Eugenio Sacerdoti. — I SEGRETI MARITALI e SOCIALI, di Giulio De Angelis. — LAGO SOLETTO, di Cosimo Ferruccio Giorgieri. — L'INDUSTRIA DELLA LANA NEL GIAPPONE, di Doctor Cosips.

Bibliografia - Piccola Posta.

Appendice: FIORINE MARCHESANI - MARINA, di F. U. Maruzzana.

* **Teatro Regio.** — Questa sera riudremo il *Mefistofele*, di Boito, colla valente Romilda Pantaleoni, la Sylemberg, il De Rosalbi ed il Vecchi ini.

Dopo l'opera *Ballo Excelsior*, di Dauesi, col nuovo pas... e due composto dalla prima ballerina signorina Carnis.

* **Teatro Balbo.** — La serata dell'attore Giraud (il redivivo dalla gabbia dei leoni del serraglio Bidel) fu ottenuta ieri sera un successo finanziario dei più brillanti, avendo il pubblico preso d'assalto fin dalle otto, radio, galleria e platea.

Alle 8 1/2 Giraud si è presentato nella *Cavalleria... de cartel* sotto la maglia del centauro *Tino Sacca* (Cavalleria Marcel). È stato salutato da lunga applausi.

La *Cavalleria... de cartel*, preceduta da una chi ordinaria di *Meneghino*, non è, come tutti sapevano, una parodia della nota scena popolari del Verga, ma si è trasportato nella scrittura in Sicilia in Lombardia, facendo di quei tipi caratteristici siciliani milanesi. Ma la riduzione del Bassi per quanto acuta, non valse, a certe situazioni in *Meneghino* al scapum, e si scapa anche la famosa esclamazione: *Hanno ammazzato mio padre! Parodia!*

Il pubblico, del resto, si contentò in parte della traduzione e chiamò più volte al proscenio la Cornelli, la Giacobini, la Sbodio ed il guarnito.

La sera della novità: *La madre*, il dramma giovanile, svelto in altro modo avrebbe potuto far fare una ginocchia così così.

Chiuse lo spettacolo *Mascherata in provincia*, in cui Edo rdo Perlavilla fece il solito sbalordire delle risa.

* **Società di beneficenza.** — Il teatrino della borgata Madonna del Pilone si riaprirà stasera ad una rappresentazione di beneficenza a favore dell'Asilo infantile locale.

Si esporrà: *La suonatrice d'arpa*, di Davil Chiossone, e la farsa: *I due sordi*.

* **Teatri di iersera.** — Stamane abbiamo ricevuto da Roma, ore 9 anti, il seguente telegramma:

» Ieri sera, al Quirino, ha avuto un discreto successo Sgambati, nuova commedia del pubblicista Monnosi, sebbene la esecuzione sia stata manchevole. »

CRONACA

Domenica, 28 settembre

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 25 settembre 1884

La Giunta, avuta partecipazione del dono di una grande medaglia d'oro offerta dalla città di Milano alla città di Torino, incaricò il sindaco di esprimere alla cobillissima consorella i sensi della maggior gratitudine e riconoscenza.

Mandò proporre al Consiglio comunale di stabilire in L. 0,30, come negli anni scorsi, per cinque anni, l'aliquota della sovrimposta pel 1885.

Diede voto favorevole all'approvazione definitiva del regolamento per il Corpo delle guardie di polizia urbana e rurale.

Mandò iscrivere in bilancio il concorso dei Municipii per avere sin da quest'inverno le due prime sezioni economiche in Borgo Dora e San Salvario.

Approvò il riattamento della strada d'accesso e la formazione d'un piccolo piazzale davanti il cimitero di Superga.

Autorizzò la spesa per l'apertura d'un tratto della via Cibrei a metà della via Sostegno-Santarosa in Borgo Po.

Gradì l'offerta presentata dal nuovo Duca Bianco, di rinnovare, in caso d'epidemia cholerica tutti i giovani dai 12 ai 16 anni orfani od abbandonati, e mandò ringraziarne il generoso offerente.

Approvò il capitolato per la costruzione della strada di circonvallazione tra la barriera di Casale e la strada alla Villa della Regina, e le condizioni per la provvista degli chiamenti in bronzo al monumento a Vittorio Emanuele I, da collocarsi sulla piazza della Gran Madre di Dio.

Prese atto delle disposizioni da adottarsi nelle attuali condizioni igieniche a riguardo il visto di speciale Commissione, in ordine all'esercizio di varie fabbriche di colla, mandandone dare comunicazione all'Autorità superiore per gli opportuni provvedimenti.

Deliberò l'impianto di alcuni fanali a gas ed a petrolio in varie località.

Fissò la tariffa delle corse per l'esercizio della navigazione a vapore sul fiume Po col mezzo d'un battello di privativa del sig. Giovanni Quaglietti.

Accordò la esenzione gratuita di materiale occorrente all'asilo infantile di Lucento.

Ammise varii rimborsi di Comuni indebitamente gravati, sulle vetture e sui domestici.

Ebbe comunicazione delle tradizioni istituite dal Comando territoriale del Genio, allo scopo di ripristinare il contratto di permuta di stabili già precedentemente convenuto per il compimento degli edifizi militari.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

* **Un'ottava quotidiana** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Morti domiciliate	Morti negli Ospedali	Totale	Morti di fuori	Non residenti Torino
Dal 1° al 27 settembre 1883	230	208	4219	158	40
Dal 1° al 27 settembre 1884	278	211	4819	107	47
27 settembre 1883	11	8	19	5	0
27 settembre 1884	11	9	20	11	3

NB. La popolazione del 1883 è aumentata nella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Il ministro Grimaldi.** — Ieri sera, alle 10,55, giunse da Moncalieri il ministro Grimaldi, che ripartì stamane alle 8,50 per Bussoleno (Susa).

Farà ritorno stasera alle 6 a Torino.

* **Esercitazioni al Tiro a segno.** — Stamane ebbero principio le esercitazioni della R. Società del Tiro a segno nel nuovo campo di tiro presso la Barriera Martinetto.

Assistevano alla gara il duca d'Aosta, il principe di Carignano, il sindaco, il prefetto ed altre autorità.

Il concorso di tiratori è stato grande.

All'ingresso non mancavano i curiosi.

* **Ringraziamenti.** — Il sig. R. Brocchetto, pastore della Chiesa metodista episcopale torinese, ricevette dalla Prefettura la seguente lettera:

» Per incarico di S. E. il ministro della Real Casa mi è grato di porgere alla S. V. lire i Reale ringraziamenti per telegramma da Lei inviato a S. M. il Re nella circostanza del suo viaggio a Napoli.

» Con perfetta osservanza.

» Il prefetto: Casalis. »

* **Annegato nel Po.** — Verso le ore 11 di ieri sera, tal Pranatti Luigi, fuochista del vaporetto che fa servizio sul Po, mentre attendeva con altro compagno a levar l'ancora, per cause l'equilibrio e cadde nel fiume senza che vi sia stato più alcun mezzo di salvarlo, non trovasi al momento nessun indirizzazione. Il cadavere non venne ancora rinvenuto.

* **Urtato da una vettura.** — Una donna sconosciuta, attraversando ieri la via Garibaldi, venne urtata e gettata a terra dalla vettura pubblica N. 52.

Nella caduta, la poveretta riportò lievi contusioni.

Il cocchiere venne subito dichiarato in contravvenzione da una guardia municipale.

* **Un'inezia male assicurata.** — Ieri si sfasciò improvvisamente l'insegna del negozio di mercerie e cravatte della sig. Amedeo Adele, in via Belvedere, N. 5. Fortunatamente non si fece male ad alcuno. Rimase solamente una vetrina del negozio rotta.

* **Volevano farla al *Tre Merli*.** — Ieri sera due guardie municipali, a richiesta del sig. Filippo Giovanni, esercente la *Trattoria dei Tre Merli*, in via Bertola arrestarono e condussero in Quartura certi A. Caspare, d'anni 16, e C. Secondo, d'anni 18, perchè, dopo aver cenato nella trattoria tentarono di fuggire senza pagare lo scotto.

* **Credeva di non essere veduto.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, certo V. E. Andrea, d'anni 54, scritturale disoccupato, passando vicino al banco della sig.ra Gamba Giovanna, in piazza Emanuele Filiberto, credeva di non essere veduto e s'impossessò di una pezza di stoffa del valore di L. 25, poi si diede a fuggire. La signora Gamba, che si avvide del tiro, inseguì il ladro e lo fece arrestare da una guardia municipale coadiuvata da una guardia daziaria.

* **Tentato borseggio.** — Ieri, certo S. Giovanni, d'anni 17, fuochista in guisa disoccupato, tentò rubare il portafogli a certo Prota Giacomo, d'anni 19, mentre, sulla piazza Emanuele Filiberto, stava osservando i giuochi di alcuni saltimbanchi. Una guardia municipale, che teneva l'occhio al briccone, lo arrestò e lo condusse in Questura.

* **Furto di un orologio.** — Balletto Andrea, macchinista, abitante in via Ginevra, N. 13, denunciò ieri come nel pomeriggio del giorno precedente qualcuno si introdusse furtivamente nella sua abitazione, involandogli un orologio d'argento del valore di L. 80.

* **Non pagò e portò via un lenzuolo.** — Nella *Trattoria del Sole*, in via Passalacqua, N. 2, esercita da Mariì Giovanni, venne alloggio la scorsa notte sconosciuto, qualificatosi per Valiani Giuseppe, d'anni 70, cantoniere, il quale stamane, alle ore 5, scomparve, involando un lenzuolo del costo di L. 10.

* **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle matrimoni fatte dal 26 al 27 corrente 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Levi Salvatore, ingegnere, con Nizza Alessandrina, residenti a Torino.

Forti Carlo, bracciante, con Riva Francesca, operaia in tela meccaniche, residenti a Torino.

Gabbi Giovanni, panettiere, ves. a Mombello Torinese, con Cipresso Giovanna, infermiera, ves. a Torino.

Pattarelli Giuseppe, addetto alla ferrovia, con Pastore Marianna vedova Cerrati, cambrellaio, residenti a Torino.

Campassi Paolo, negoziante, con Bianco Angela, residenti a Torino.

Montecuccoli Carlo, ordine, con Vegezzi-Bossi Sabina, residenti a Torino.

Boschelli Giuseppe, domestico, di vetture; con Iacobino Luigia, sarta, residenti a Torino.

Val Giovanni, fonditore, con Cordero Rosa, operaia in colori, residenti a Torino.

Cognito Giovanni, contadino, ves. a Torino, con Ninghetto Maria, tessitrice in seta, ves. a Casale.

Lorio Michele, proprietario, ves. a Milano, con Jahia Ester, ves. a Torino.

Vivino Giovanni, sarto, con Novo Faustina, sarta, residenti a Torino.

Del Lago Giuseppe, fornitore, con Thu Maria, sarta, residenti a Torino.

Serra Giuseppe, decoratore, con Strolengo Carola, ambrellaia, residenti a Torino.

Tiboni Vittorio, falegname, con Riva Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Tedi Riccardo, professore di musica, ves. a Milano, con Bonino Emilia, ves. a Torino.

Beltrami Giovanni, operaio in parimenti, con Rolfero Teresa, cucitrice, residenti a Torino.

Musso Carlo, stallaro, con Dalmo Luigia, residenti a Torino.

Brunero Pietro, bonaiuto, con Alasia Maria, filatrice in seta, residenti a Torino.

Chiavegatto Giovanni, macellaio, con Carena Lucia, residenti a Torino.

Negri Bartolomeo, minatore, con Vincenti Caterina, agiata di musica, residenti a Torino.

Aclos Giovanni, pollaio, con Destefanis Giuseppa e ves. residenti a Torino.

Bosco Pietro, bonaiuolo, con Carena Margherita, residenti a Torino.

Maggia Federico, commerciante, ves. a Torino, con Ghiron Rachele, ves. a Casale Monferrato.

Nero Giuseppe, calzolaio, ves. a Torino, con Chiara Maria Francesca, operaia in seta, ves. a S. Maurizio.

Castagno Luigi, commesso negoziante, con Costa Levi Rosa, sarta, residenti a Torino.

Gerolini Giuseppe, proprietario, ves. a Rimini, con Taglia Gaetana, ves. a Torino.

Vergnano Michele, agricoltore in Rivoli, con Lobetti Adele, infermiera, residenti a Torino.

Festa Alessandro, negoziante, con Cavaliere Giuseppina, sarta, residenti a Torino.

Demonti Giovanni, falegname, con Damiani Angela, cappellaia, residenti a Torino.

Bonfanna Giulio, impiegato, con Massino Giacinta, tabacchi, residenti a Torino.

Salomon Alberto, negoziante, ves. a Carmagnola, con Quaranta Paolina, residenti a Torino.

De Rossi di Dronero conte Umberto, capitano di cavalleria, con De Burger baronessa Matilde, residenti a Torino.

Bellotti Giuseppe, impiegato alle ferrovie, con Agrati Rosa ed, residenti a Torino.

Gula Angelo, segretario, ves. a Torino, con Sguia Cristina, ves. alla Venaria Reale.

Bianco Eugenio, giardiniere, con Mallely Adelaide, giardiniera, residenti a Marsiglia.

Nicoli Rinaldo, impiegato a Porcenasco, ves. a Sparone, con Sermenato Caterina, ves. a Grosso.

Scaglia Antonio, contadino, ves. a Nichelino, con Bianco Maria Anna, contadina, ves. a Torino.

Tapparelli Giuseppe, guardia-freni ferroviario, con Branca Rosa, ves. a Torino.

Adriano Francesco, armatore, con Piviano Carlotta, fruttivendola, residenti a Torino.

Bonello Giovanni, spazzacamino, con Carabelli Maria, residenti a Torino.

Gandolfo Giuseppe, conduttore, con Sola Vincenza, setaiuola, residenti a Torino.

Patriarchi Ermete, calzolaio, con Fenoglio Maria, sarta, residenti a Torino.

Zini Carlo Alberto, agente di cambio, con Villa Maria Adelaide, residenti a Torino.

Garibaldi, Ezilio, medico, ves. a Torino, con Corvetto Maria, ves. a Mompantero.

Birrel Sir Alexander, ves. a Torino, con Gastaldi Margherita, sarta ves. a Alessandria.

Cavalchini Eucheli, banchiere, ves. a Cuneo, con Sacerdote Evangelista, ves. Torino.

Sandretti Cirillo Vittorio, del quondam Carlo D'Arcia Maria Assunta, residenti a Roma.

Borrel nee Colombino, ves. minore con Ribeiro D'Alma, fu... residenti a Torino.

La Borsa.

Torino, 27 settembre.

Corsi fatti nella adunanza della Borsa di Parigi di sabato 20 corrente:

3 per Ammortizzabile	85
3 per Perpetuo	58 50
4 1/2 per Perpetuo	106 85
5 per Italiano	98 72 1/2

Seguitate il movimento in ribasso incominciato ieri. Fra contanti e fine corrente si trattò a 98 72, 98 52, 98 42, 98 25, 98 15.

E la chiusura, oggi, è migliore, si mandò a quelli di:

98 55, 98 75, 98 85, 98 65.

Così la settimana si chiude in ribasso del pariso del rialzo, delle emissioni prolungate vive, chiuse o in contratti abbastanza sostenuti, almeno per i fondi francesi, cioè:

Senza variazione sul 3 per cento ammortizzabile, in ribasso di 97 cent. sul 5 per cento italiano, di 2 cent. sul 3 per cento perpetuo, di 1 1/2 cent. sul 4 1/2 per cento.

L'italiano solo chiuse in ribasso di 2 1/2 cent., che, speriamo, saranno presto recuperati.

La Borsa di Parigi, lunedì scorso era debole, ciò che sembrava dovesi attribuire all'incidente egiziano, ed alla morte del conte di Chiaja. Ma, contro ogni aspettativa, la debolezza non fu che passeggiera. All'ultima ora

Importanti acquisti di rendite francesi vennero a rilevare vivamente i prezzi, specialmente del 4 1/2 per cento francese che chiudeva a 106 65. Si diceva che questi acquisti erano fatti dalla Casa Rothschild per favorire la conversione della Rendita 5 per cento, che si attendeva in quei giorni.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in tale asserzione, ma sembra che il corso di 109 e 3/4 segnato dal 5 1/2 per cento francese, abbia irritato i nervi del ribassisti, ed il giorno seguente, dopo un'apertura molto sostenuta, si stabilì una corrente di vendite che durò tre giorni e lasciò a tutte le rendite un passo retrogrado abbastanza sensibile. Son corsi di lunedì, l'ammortizzabile perdeva 25 cent., il 3 per cento vecchio perdeva 35, il 4 1/2 per cento 1/2, l'italiano 1/2 1/2.

Nel dichiarare che le vendite erano fatte dai ribassisti perchè si accorava a molte operazioni a premio impegnate sul 4 1/2 per cento, la cui parità dipendeva dalla conservazione o della pari o del corso di 106, non ci curavano quelli che attribuivano il ribasso alla mancanza di lavoro della Casa, ed al timore di qualche ravvedo, e non pare si manifestasse generale per la malattia del ministro inglese.

Abbiamo pure inteso far cenno di un'altra causa del ribasso, che è universalmente la più grave, o quanto meno la più visibile della piazza di Parigi. I rialzisti, trovandosi troppo carichi di rendite, pensarono ai mezzi per liquidare, e quelle che più importa si è che le vendite furono facilmente assorbite, e che, tenuto la realizzazione, la ripresa si fa sentire immediatamente. Essa incominciò ieri e ognuno ne oggi attenderebbe, al più il 1 e cinquantare, a le vendite francesi più di quello che avevano perduto nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì. Tutto questo è il buon augurio per la prossima liquidazione, la quale, se la politica non verrà a contrariare, andrà probabilmente al lieto fine.

L'italiano, meno favorito dei fondi francesi, rimase in perdita di 12 1/2 centesimi sul corso del sabato precedente, ma non trovano che vi sia in ciò da dolorosa, perchè la lotta era troppo vivamente impegnata sui fondi francesi, perchè la speculazione potesse occuparsi sollo stesso calore di un fondo estero.

Rimasto sabato scorso a 96 72 1/2, chiudeva lunedì a 96 70, martedì a 96 60, mercoledì scendeva a 96 47 e giovedì a 96 27, ripiegando però ieri a 96 32, per chiudere oggi a 96 60. Egli segni dunque, senza troppo vivi scarti, il movimento dei fondi francesi, e ritenniamo che l'arrivamento della liquidazione gli potrà dare quel maggior slancio che gli mancò in questa settimana. L'opinione generale alla Borsa di Parigi è che la nostra Rendita ha ancora del margine a ribassi. D'altronde ciò che gl'impedì un maggior rialzo in questa settimana a Parigi fu la notizia del cholera a Genova. Ora che, fortunatamente, sembra che vada già diminuendo di forza, non sarà più di ostacolo al rialzo.

Alla nostra Borsa, sotto l'impressione dei ribassi alti di Parigi, che parevano non lasciare margine ad ulteriori rialzi, gli affari languirono qui ed anche nella giornata di lunedì e martedì. La reazione che incominciava mercoledì a Parigi, rese le transazioni più vive da noi il mercoledì ed il giovedì, ieri, venerdì, fu il giorno in cui si fecero i corsi più bassi, cioè 96 15 a 96 07 1/2 tanto per fine che per contanti, e forse fu anche il giorno in cui gli affari furono più animati. Oggi avevamo delle ripresa, anche piuttosto viva, poichè sul corso di Parigi di ieri di 96 32 si faceva qui da 96 15 a 96 32 1/2 per contanti e per fine corrente, con 25 a 30 centesimi di riporto per fine prossimo.

Il cambio per Francia fu tutta la settimana per le scadenze lunghe da 100 20 a 100 30, fra 100 25 in media. Oggi era anche più alto, da 100 1/2 a 100 33 1/2, in media 100 27 1/2.

Nei valori vediamo la Banca Nazionale rimanere quasi dormiente, con pochissimi affari e con tendenza sempre piuttosto debole. Da 2028, 2032, prezzi a cui si trattava sabato scorso, la troviamo oggi a 2030, 2035.

Anche il Mobiliare ebbe poca animazione in questa settimana, e da 875, 875, prezzi di sabato scorso, rimane oggi a 876, 878 con pochi affari. Speriamo che la prossima apertura del Parlamento, richiamando l'attenzione delle Camere Convenzioni ferroviarie, darà un po' di slancio a questo valore.

Le Azioni della Banca di Torino sono rimaste anch'esse tutta la settimana con pochissimi affari e qui e senza variazioni sui corsi di 730 a 731. Speriamo in un risveglio all'avvicinarsi della liquidazione.

Le Azioni della Banca Tiberina ebbero luogo ieresi, due sole tutta la settimana, a numerosi contratti, da 625 a 623, poi scesero a 620 a 618, su cui rimasero oggi.

Il Credito Torinese oggi si trattava da 261 a 262. Coll'avvicinarsi della fine dell'anno si spera che queste Azioni acquisteranno favore.

Le Azioni del Unione Bancaria, dopo aver fatto la settimana 2 0, oggi erano domandate a 231 a 232. Non ci sappiamo che vi sia che sono accorgenone probabilmente, se ha venduto più del bisogno.

Banco Sconto 390, 389.
Banca Tiberina 625, 618 1/2.
Meridionali 655, 658.
Banca Industria e Commercio 220, 218.

Oggi per la prima volta si sono negoziate alla Borsa le Azioni della Società del Panorama, con sede a Milano. Le Azioni sono di L. 10 e il prezzo fatto fu di 15.

LUIGI ROUX, Direttore
Feraldo Enrico, gerente

ISTITUTO APORTI-BONCOMPAGNI
via San Massimo, 21. — Riapertura 1° ottobre.

Istituto Grillo Elementare-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi, Marina, Accademia). Via Bastia, 2 bis.

BINOCCOLI PROFESSIONALI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso A. HERBET, ottico.
Via Roma, n. 6. — Torino.
2 50

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 settembre 1884.

Torino	31	22	30	55	58
Bari	88	72	08	74	53
Firenze	10	51	23	59	28
Milano	63	49	33	84	68
Napoli	3	24	75	20	16
Palermo	84	78	36	79	11
Roma	28	12	50	30	50
Venezia	41	63	45	28	95

Teatri

Domenica, 28 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
Mefistofele, opera-ballo.
Meneghino, ballo.

GERUNO, o. 8 1/2.
Andrieu, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Per un cappello!!, operetta.

I SEQUESTRI WULFF, o. 8 1/2.
Varietà esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
L'ammaestramento dei topi della città di Hamelin.

VELODROMO, o. 4 1/2.
Corse di gara della Compagnia Wulff.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Donna Lucrezia, commedia.
Il papà di Gigia ride, bozzetto.
L'orgoglio, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.
*La mod

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e Signora

FRATELLI BOCCONI

Piazza Castello - TORINO - Piazza Castello

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e Signora

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI PER L'AUTUNNO

PER UOMO
OCCASIONE

SOPRABITO **11** 50 SOPRABITO

SOPRABITO Lire	11 50	SOPRABITO Lire	29
SOPRABITO Lire	15 -	SOPRABITO Lire	33
SOPRABITO Lire	17 50	SOPRABITO Lire	39
SOPRABITO Lire	21 -	SOPRABITO Lire	44
SOPRABITO Lire	23 50	SOPRABITO Lire	56
SOPRABITO Lire	26 -	SOPRABITO Lire	61

PER SIGNORA
OCCASIONE

PALETOT **5** 50 PALETOT

PALETOT Lire	5 50	DOLMAN Lire	14 50
PALETOT Lire	5 75	DOLMAN Lire	19 50
PALETOT Lire	6 95	DOLMAN Lire	32 -
JERSAY Lire	9 25	DOLMAN Lire	41 -
JERSAY Lire	10 25	ULSTER Lire	22 -
JERSAY Lire	19 -	ULSTER Lire	24 -

ANTICHOLLERICA

Nemmeno oggi è concessa alla *Società Anticholerica* un foglio di quarta pagina per la pubblicazione dei suoi atti. È una disperazione! A domani almeno, senza fallo. *La Società.*

Cessione d'invenzione.

Il sig. ing. conte **Edmondo Colgnet**, consocio ecc., è una privativa industriale e brevetto d'invenzione, rilasciatogli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia, a datare dal 3 settembre 1882, volume 28, N. 473, per una sua invenzione avente per titolo:

« *Apparati destinati ad trattenere ed a far desistere da ogni specie di molestia gli animali particolar modo quelli animali* », a pollo di vendere la detta sua Privativa ottenuta in Italia.

Per le trattative rivolgersi all'Ufficio speciale per attestati di Privative e Brevetti d'invenzione in Italia ed all'estero dei sigg. Ingegnere **L. Raimondo e Capuccio figli**, in **Torino, piazza Statuto, 15, piano 1°.** C 2902

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2377

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI signorili** con e senz'all'inglese, acqua potabile e gas; grandi locali pulcherrimi, a pieno luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 12 cavalli **da vendere.** 2778

Occasione favorevole.

Da **vendere** od **affittare** al presente **Molino a sistema Anglo-Americano**, della forza di **100** cavalli idraulici, con ferrovia a scartamento ridotto, in Isola d'Asti, con un salto d'acqua della forza di altri 100 cavalli. — Dirigersi a **Consiglione d'Asti** dal sig. VIARENGO; in **Torino** dal sig. DE BENEDETTI, via Andrea Doria, N. 6. C 2897

Ordine Mauriziano

Affittamento di beni stabili a trattativa privata.

Sono da affittarsi pel novennio 1885-1894 le seguenti tenute dipendenti dalla Magistrale Commenda di Stupinigi:

Pampalù, di ett. 179.15,12 (giorn. 470.24)
Cappera, di ett. 59,32,84 (giorn. 155.63)
Pinchera Superiore, di ett. 42,36,62 (giorn. 111.10)
Pinchera Inferiore, di ett. 56,02,41 (giorn. 147.01)
Torricino, di ett. 51,31,79 (giorn. 134.79)

Rivolgersi per le trattative in **Torino**, alla R. Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine, piazza Milano, N. 2 in **Stupinigi**, all'Economo locale. 2918

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari **TECNICHE** e **GINNASIALI** parecchiate. 2513
Cav. D. MORRA, rettore.

MINERVA PRESSO ZUG (Svizzera)

Casa d'Educazione per Giovani.

Col primo ottobre comincia un nuovo corso. — Per programmi ed ulteriori ragguagli *rivolgersi al Direttore dell'Istituto*
2891 **W. FUCHS-GESSLER.**

Avviatissimo e grandioso Magazzino e Laboratorio da mode e Confezioni per signora da rimettere in Torino. — Estesa clientela per tutta Italia. Reddito netto annuo dai 20 ai 30m. lire. Prezzo L. 20m. circa senza merci, L. 40m. circa colle merci. Vera occasione per persona dell'arte di fare fortuna in pochi anni come i cedenti. Non si entra in trattative senza il indica il proprio nome ed indirizzo. — Scrivere al N. **12 O 2929, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Anno X — **La GARA degli INNOVINI** — Anno X

Periodico mensile di agricoltura, enologia, chimica, industrie, ecc., a premio. — Prezzo annuo L. 2. — Per abbonarsi, mandare vaglia postale di L. 2 agli arretrati, L. 2. — Per abbonamento, ai 6 primi di L. 1. — Per saggio, cent. 25.
Rivolgersi alla *Direzione*, in via S. Francesco d'Assisi, 11, **TORINO.**
C 2880

Eredità per decesso.

Mercoledì, 7 ott. cor. ore 2 pom., si procederà col mezzo di pubblici incanti, alla **vendita** di quel mobilio arredante l'alloggio del fu sig. **Ancreani**, sito in via Accademia delle Scienze, N. 2, piano 2°, consistente in letti, cassettoni, quadri, specchiere grandi, cristalli, gas e cose diverse. Gli oggetti saranno esposti in vendita dalle ore 1 pom. precedenti.
L'incaricato degli eredi
2933 R. SACCO.

Incanto per partenza

Effetti mobili e lingeria.

Martedì, 30 settembre e seguenti, in Torino, *via Cavour*, N. 9, piano 3°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, si venderanno agli incanti tutti gli effetti mobili, specchi, letti, materassi, lenzuola e tela di ogni in pezza, coperte, tovaglie, rame, ecc., a pronti contanti.
C 2937 **L. Grassi.**

Giardino Infant. Maria Vitt.

Corso Elementare d'anno i e anni via **del Mercanti, N. 15.**
C 2929

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio e magazzino** e con cortile coperto. — Dirigersi per l'affitto in via Barbaroux, N. 19.
C 2934

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e camere, dall'Ing. Spezia, via Scuole 5.
r 2781

A buon mercato

da vendere:
1 macchina per birra;
20 tavole di marmo;
16 desalun di sedie;
5 sedili, ecc., usate e bisognevoli.
Dirigersi alla **Birraria Circo Ed. Wuth.** C 2942

Favorevole occasione.

Uve da vendere

di ottima qualità ed a prezzo moderato, in **Villarbasse** presso **Rivoli.** — Dirigersi alla Villa STERONE. C 2941

Per occasione volontaria

da rimettere **Negozio di mercerie e chincaglieria** con o senza mercé, via Po, N. 43. C 2932

VENDITA od **affittamento** vigna, casa, terreni fabbricabili. — *Torino.* 1837
proprietà del Nob. Ghio Dentista cav. Adolfo *via Roma, 3, 2° p. Caste.* **CAMUSSO**

Pittore italiano, giunto da poco tempo dall'estero, darebbe lezioni private a domicilio sulla pretesa inglese e spagnuola, e lavorerebbe qualunque traduzione dalle lingue di pure e la francese in lingua italiana. Dirigersi informazioni a Rivoli. — Scrivere come in posta alle iniziali C. R., *Rivoli.* C 2940

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 19 — TORINO.

Orologi metallo per nuovo scappamento cilindro 6 e 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» » bianco, imitazione oro, o con fondo smalto . . . . » 12 a 15
» argento scappamento cilindro 6 pietre (piccoli e grandi) . . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi mti, 10 rubini . . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . » 26 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 16 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con lucidone — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 28 a 35

Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:
Metallo senza pousette L. 30 - Metallo con pousette L. 35 - Argento con pousette L. 45.
Remontoir ore 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, sempre hunora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini » 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiavo che a remontoir di tutte grandezze a prezzi.

Catene argento . . . . . da L. 5 a 10
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10
2380

Eine deutsche Dame sucht ein braves deutsches Mädchen welches in allen Handarbeiten bewandert ist und Lust hat solches gut kochen kann.
Briefe mit **H 2945 T**, bezeichnet an **Haasenstein et Vogler**, *Turin.*

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido o solido purissimo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la rendonnità scarsa od imperfetta in Francia da più anni si ottengono ottimi risultati da tale applicazione, massime per migliorare i mosti deboli o fare i secondi vini (sistema Petiot). — Per le richieste dirigersi alla fabbrica **ing. E. Visconti e C°**, in liquidazione, **Milano**, via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.

Depositi: **Milano**, figli di **G. Bertarelli**, via Saul'Orsola, 3; **Torino**, fratelli **Biscarra**, via Legnano; **Alessandria, Felice Bocchiola.**
2891

Cercasi giovane pianista ed appredista con bella calligrafia, che abbia compiuto il corso tecnico. — Breve Brochure.
Scrivere al N. **47 O 2855**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Abile Commesso

nel ramo libreria cartoleria e miglierie, troverebbe buon impiego come primo commesso interessato presso una Casa di 1° ordine.
Scrivere alle iniziali **M 2894 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Per educazione femminile sola, serena di lusso, **cercasi pensione** nell'Alta Italia od in Svizzera.
Scriv. proposte al N. **50 C 2907**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi un socio pratico nel ramo metalli, per studio tecnico e commerciale di rappresentanze.
Rivolgersi al N. **24-2629**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Una buona

rispettabile famiglia della Svizzera tedesca prenderebbe in pensione giovanotti di civile condizione. Essi vi troverebbero buona accoglienza e cordiale vita di famiglia. Nella stessa città vi sono eccellenti scuole. Si darebbero pure lezioni in buon tedesco. — Per informazioni rivolgersi a L. SUTERMEISTER-HAHN, **Zofingen** (Svizzera). 2933

Un giovane pratico del commercio, cerca posto come contabile o corrispondente in una buona Casa. Il medesimo è stato più anni in Germania, ha viaggiato tutta la Francia e può dare di sè le migliori referenze.
Scrivere al N. **H 2922**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, **Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.**
1155

ERNIE **Cinto speciale Rota** Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 1061

Pianoforte ottimo, vera occasione come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 38, *Torino.*

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4973 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 53,843. Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tanto vieppiù s'avvalorisce.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende lorissimamente idraulica ed adatta per lavorazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, muraglie, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, pozzatelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da ritrocedersi entro un mese) L. 7 — al quint.
Id. 2ª *Id.* *Id.* » 6 — »
Id. 3ª *Id.* *Id.* » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2935

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato ed abbellito, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari** di **quattro classi** tecniche e ginnasiali complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Coll'anno scolastico 1884-85 viene aperta una **Scuola di marina** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di Lungo Corso.**

Pensione annua L. **300** — Spese fisse in fine **trovata.**

Chiedere programmi e schiarimenti al **Sindaco** della città di Pietra Ligure od al direttore Prof. **FERRARI-AGGRADI.** 2924

Università di Ginevra

Semestre d'inverno 1884-85

I Corsi si apriranno per tutte le Facoltà
il 22 ottobre.

Per i programmi dettagliati indirizzarsi al Dipartimento dell'Istruzione pubblica od al Segretario-Cassiere dell'Università.

2938 *Il Rettore* A. J. MARTIN.

LANTERNE, GLOBI e FANTASIE
diverse per **Illuminazione.**
LANTERNE di cent. 13 diam. a L. 2 la dozz.; di cent. 15, L. 3; di cent. 20, L. 5. GLOBI e SOLI di cent. 20, L. 3 la dozz.; di cent. 28, L. 5, di cent. 42, L. 12. FANTASIE diverse a L. 1, 2, 3 il pezzo

PALLONI AEREOSTATICI
di cent. 60, L. 0,50; di metri 1 L. 1; di metri 1 1/2, L. 1,50; di metri 2, L. 2,50; di metri 2 1/2, L. 3,50; di metri 3, L. 4; di metri 4, L. 6; di metri 6, L. 12. — PALLONI Bandiera, Orfeo, Pearl, Stella, Daisi, L. 2, 2,50 e 3 cadauno. — *Spedizioni* franco nel Regno, inviando cent. 50 oltre importo merce. — **CARLO MANFREDI, Torino**, via Finanze, 3 e 5.
2778

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

Rimedio contro il Cholera Morbus

provato **ottenevolissimo** fin dal 1835 dal comm. dott. **Prospero Carlevaris**, *inventore.* — Provato **ottenevolissimo** preso in tempo, secondo le istruzioni in ulteriori avvisati. — Provato **ottenevolissimo** in Egitto nell'ultima epidemia del 1883. — Utilissimo nelle famiglie per guarire prontamente nella stagione estiva i disturbi gastrici anche indipendenti dall'infezione cholerica. — Scatole da L. 1 50 e 3 50.

Unico deposito alla Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino.** — **NB.** *Trovansi pure tutti i disinfettanti igienici, antisettici, antischeterici.* 2719

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.

ACQUA reale e medicinale di DARDEL

di Chambéry.

Questa acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **Rimedio Sovrano e specialissimo per eccellenza e di sicura efficacia contro la cistirina, la diarrea, le indigestioni, i mali di cuore e di stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo speciale nel tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in Torino presso* **O. MONDO**, via *Ospedale*, 5. — L. 2 50 la bottiglia. 2939

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.